

## Facoltà di Scienze Politiche

### Corso di Laurea Magistrale "Scienze politiche internazionali e delle amministrazioni"

Denominazione insegnamento	<b>ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO</b>
Indicazione del docente	Bernardo CARDINALE
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<p>Il docente da diversi anni partecipa a Programmi di Ricerca Scientifica di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) incentrate sulle tematiche dello sviluppo territoriale locale:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Partecipante al Programma di Ricerca Scientifica di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) del 1997. Coordinatore scientifico del Programma di Ricerca: Prof. Bruno MENEGATTI, Università di Bologna. Area 11. Titolo del Programma di Ricerca: <u>Sviluppo sostenibile a scala regionale: diseconomie e vantaggi locali nel quadro della globalizzazione</u>. Responsabile scientifico dell'unità di Ricerca: Prof. Piergiorgio LANDINI, Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara. Titolo dell'Unità di Ricerca: Modello di sviluppo socio-economico e regionalizzazione sostenibile in Abruzzo.</li><li>- Partecipante al Programma di Ricerca Scientifica di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) del 1999. Coordinatore scientifico del Programma di Ricerca: Prof. Berardo CORI, Università di Pisa. Area 11. Responsabile scientifico dell'unità di Ricerca: Prof. Armando MONTANARI, Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara. Titolo dell'Unità di Ricerca: <u>Usi ricreativi e ristrutturazione delle aree costiere nella Regione Abruzzo</u>.</li><li>- Partecipante al Programma di Ricerca Scientifica di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) del 2002. Coordinatore scientifico del Programma di Ricerca: Prof. Attilio CELANT, Università di Roma "La Sapienza". Area 11. Responsabile scientifico dell'unità di Ricerca: Prof. Armando MONTANARI, Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara. Titolo dell'Unità di Ricerca: <u>Mobilità umana, turismo e crescita produttiva: fattori locali e competitività del territorio</u>.</li><li>- Partecipante al Programma di Ricerca Scientifica di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) del 2004. Coordinatore scientifico del Programma di Ricerca: Prof. Lida VIGANONI, Università di Napoli "L'Orientale". Area 11. Titolo del Programma di Ricerca: Attori, reti e strategie nel Mezzogiorno delle città: una nuova geografia urbana del territorio meridionale. Titolo dell'Unità di Ricerca: <u>Verso una nuova geografia urbana della regione del Medio Adriatico: attori, reti e strategie per la costruzione del territorio</u>. Responsabile scientifico dell'unità di Ricerca: Prof. Marina FUSCHI, Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara.</li><li>- Partecipante al Programma di Ricerca Scientifica di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) del 2007 (decorrenza 22/09/08). Coordinatore scientifico del Programma di Ricerca: Prof. Francesco ADAMO, Università del Piemonte Orientale. Responsabile scientifico dell'unità di Ricerca: Prof. Giacomo CAVUTA, Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara. Area 11. Titolo: Il turismo urbano italiano fra gestione del patrimonio culturale e qualità</li></ul>

della vita: un'analisi comparata.

Il docente, in qualità di Responsabile, ha partecipato alle seguenti ricerche:

- Ricerca scientifica cofinanziata dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST, ex quota 60%) dal tema: "Barriere geografiche e mobilità in Italia" (1999).

- Ricerca scientifica cofinanziata dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST, ex quota 60%) dal tema: "Barriere geografiche e mobilità in Italia" (2000 – proseguimento 1999).

- Ricerca scientifica cofinanziata dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST, ex quota 60%) dal tema: "Territorio e impresa: il ruolo della pianificazione" (2002).

- Ricerca scientifica cofinanziata dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST, ex quota 60%) dal tema: "Territorio e impresa: il ruolo della pianificazione" (2003 – proseguimento 2002).

- Ricerca scientifica cofinanziata dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST, ex quota 60%) dal tema "La mobilità sostenibile. Politiche e dinamiche territoriali"(2004).

- Ricerca scientifica cofinanziata dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST, ex quota 60%) dal tema "Turismo sostenibile. Aspetti economici e dinamiche territoriali" (2005).

**AFFILIAZIONE AD ASSOCIAZIONI SCIENTIFICHE E CULTURALI:**

- Associazione dei Geografi Italiani (AGeI).
- Società Geografica Italiana di Roma (SGI).
- Società di Studi Geografici di Firenze (SSG).
- Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (AIIG).

**PRINCIPALI PUBBLICAZIONI:**

- *Distretto industriale e sviluppo economico regionale. Aspetti teorici e applicazioni al caso abruzzese*, in «Notizie dell'Economia», Teramo, CCIAA, 1994, 1, pp. 94-122.
- *Programmazione per aree e tendenze occupazionali in una regione bifronte: l'Abruzzo tra Nord e Sud dell'Europa del 1992*, in SANTORO LEZZI C., TRONO A. (a cura di), *Atti del Seminario Internazionale "1992 e Periferie d'Europa"*, Bologna, Pàtron, 1995, pp. 495-522 (in coll.).
- *Economia e territorio: il Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga*, in «Notizie dell'Economia», Teramo, CCIAA,

1994, 5-6, pp. 63-78 (in coll.).

- *Pathways of Development and Environmental Compatibility in the Abruzzo Mountains: the Marsica Fucense as a case study*, in SCARAMELLINI G. (a cura di), *Sustainable Development of Mountains Communities*, Milano, Guerini e Associati, 1995, pp. 99-115 (in coll.).
- *Processi di urbanizzazione e strutture insediative nell'Appennino Centrale*, in SCARAMELLINI (a cura di), *Montagne a confronto: Alpi e Appennini nella transizione attuale*, Milano, Giappichelli Ed., 1998, pp. 155-173 (in coll.).
- *Traiettorie di sviluppo e compatibilità ambientali nella montagna abruzzese. La Marsica fucense come caso di studio*, in SCARAMELLINI G. (a cura di), *Montagne mediterranee, montagne continentali*, Milano, Guerini e Associati, 1996, pp. 99-115 (in coll.).
- *Localism and new horizons in widespread industrialisation. An example of Italy in transition: the Val Vibrata in Abruzzo*, in SOCIETA' GEOGRAFICA ITALIANA, *The geography of disequilibrium. Global issues and restructuring in Italy*, Roma, 1996, 113-135 (in coll.).
- *Il sistema dei trasporti in Abruzzo*, in «Bollettino della Società Geografica Italiana», Roma, 1997, pp. 205-229.
- *Localismo e nuovi orizzonti dell'industrializzazione diffusa. Il caso abruzzese*, in «Bollettino della Società Geografica Italiana», Roma, 1997, pp. 159-176 (in coll.).
- *Environmental protection in Abruzzo*, in BESANA A. (a cura di), *Urban and Regional Development in Italy and in Poland*, «8th Italian-Polish Seminar of Geography», Trento, Edizioni Colibrì, 1998, pp. 207-221 (in coll.).
- *Barriere geografiche e mobilità in Italia*, Milano, Franco Angeli, 2000.
- *Modello di sviluppo socio-economico e regionalizzazione sostenibile in Abruzzo. Criteri metodologici d'indagine e principali risultati*, in MENEGATTI B., TINACCI MOSSELLO M., ZERBI M.C. (a cura di), *Sviluppo sostenibile a scala regionale*, Bologna, Pàtron, 2001, pp. 351-420 (in coll.).
- *Barriere geografiche e viabilità in Italia*, in LAGO L. (a cura di), *La geografia delle sfide e dei cambiamenti*, Atti del XXVII Congresso Geografico Italiano, Università di Trieste, 21-25 maggio 1996, Bologna, Pàtron, 2001, pp. 245-257 (in coll.).
- *Central Adriatic Italy - Abruzzo and Molise. From Concentration to Functional "Stagnation"* CORI B., LEMMI E. (a cura di), *Spatial Dynamics of Mediterranean Coastal Regions*, Bologna, Pàtron, 2002, vol. I, pp.76-116 (in coll.).
- *Sostenibilità e industria: riflessioni sul caso abruzzese*, Pubblicazioni del Dipartimento di Economia e Storia del Territorio, Facoltà di Economia, Pescara, 2002.
- *Il sistema sanitario della regione Abruzzo: aspetti strutturali, tendenze evolutive e impatto migratorio*, in DE SANTIS G. (a cura di), «Atti del VII Seminario Internazionale di Geografia medica: Salute e migrazione», Perugia, Ed. Rux, 2002, pp. 543-554 (in coll.).
- *Nuove prospettive di localizzazione: il caso del marketing*

*territoriale*, in CALAFIORE G., PALAGIANO C., PARATORE E. (a cura di), *Vecchi territori, nuovi mondi: la geografia delle emergenze del 2000*, «Atti del XXVIII Congresso Geografico Italiano», Roma, Edigeo, 2003, pp. 2956-2969.

- *Mobilità, traffico urbano e qualità della vita. Politiche e dinamiche territoriali*, Milano, Franco Angeli Editore, 2004.
- *Marketing e territorio: ruolo e potenzialità dei consorzi di sviluppo industriale*, in DI BLASI A. (a cura di), *Geografia. Dialogo tra generazioni*, Atti del Congresso Geografico Italiano, Bologna, Pàtron, 2005, pp. 121-125.
- *La provincia di Teramo nella competizione adriatica. Un approccio di benchmarking territoriale*, in CARDINALE B. (a cura di), *Sviluppo glo-cale e società nei Paesi del sistema adriatico*, Roma, Memorie della Società Geografica Italiana, 2005, vol. LXXVII, pp. 71-84.
- *Sviluppo glo-cale e società nei Paesi del sistema adriatico*, Memorie della Società Geografica Italiana, vol. LXXVII, Atti del Convegno Internazionale *Sviluppo glo-cale e società nei Paesi del sistema adriatico*, Roma, Società Geografica Italiana, 2005.
- *Gestione delle risorse idriche e pianificazione del territorio. Il caso dell'ATO teramano*, in GRILLOTTI DI GIACOMO M., MASTROBERADINO L. (a cura di), *Geografie dell'acqua. La gestione di una risorsa fondamentale per la costruzione del territorio*, Genova, Brigati, 2006, pp. 841-858 (in coll.).
- *La struttura produttiva urbana: continuità e trasformazione*, in FUSCHI M. (a cura di), *Per una regione medioadriatica. Città, territorio, economia*, Milano, Angeli, 2006, pp. 44-122 (in coll.).
- *Teramo, dall'interfluvio allo sviluppo assiale*, in "L'Universo", Firenze, IGMI, 2007, pp. 164-182.
- *Armatura e dinamica nella regione del Medio Adriatico*, in VIGANONI L. (a cura di), *Il Mezzogiorno delle città. Tra Europa e Mediterraneo*, Milano, Angeli, 2007, pp. 65-137 (in coll.).
- *La pianificazione delle aree protette in Italia. Il caso del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga*, in MAURO G. (a cura di), *L'economia della provincia di Teramo. Modelli produttivi e cambiamenti strutturali*, Milano, Angeli, 2007, pp. 205-233.
- *Territorio e governance. L'esperienza dei patti territoriali in Abruzzo*, in BENCARDINO F., PREZIOSO M. (a cura di), *Coesione territoriale e sviluppo sostenibile del territorio europeo: convergenza e competitività*, Milano, Angeli Editore, 2007, pp. 53-77.
- *Trama insediativa e sistema produttivo in Abruzzo*, in Atti della XLIV Riunione Scientifica SIEDS (Società Italiana di Demografia e Statistica), Teramo 24-26 maggio 2007, Università degli Studi, Facoltà di Scienze Politiche in "Rivista Italiana di Economia Demografia e Statistica", Roma, volume LXI - nn. 3-4, luglio dicembre, 2007, pp. 143-166.
- *L'impatto delle immigrazioni sulla dinamica della popolazione in Abruzzo*, Atti della XLIV Riunione Scientifica SIEDS (Società Italiana di Demografia e Statistica), Teramo 24-26 maggio 2007, Università degli Studi, Facoltà di Scienze Politiche, in "Rivista Italiana di Economia Demografia e Statistica", Roma, volume LXI

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- nn. 3-4, luglio dicembre, 2007, pp. 311-320 (in coll.).</li> <li>- <i>Analisi, transcalarità e innovazione nella governance territoriale della regione medioadriatica, Struttura produttiva urbana. Continuità e trasformazione</i>, in SOMMELLA R. (a cura di), <i>Le città del Mezzogiorno. Strategie, politiche e attori</i>, Franco Angeli, Milano, 2008, 27-51 (in coll.).</li> <li>- <i>Mobilità delle merci e sostenibilità urbana. Dinamiche territoriali e politiche di intervento</i>, Bologna, Pàtron, 2009.</li> <li>- <i>Globalizzazione, crescita economica e povertà. Politiche e dinamiche territoriali</i>, in DEL COLLE E. (a cura di), <i>Disuguaglianze socioeconomiche e livelli di povertà</i>, Franco Angeli, Milano, 2009, pp. 63-106 (in coll.).</li> <li>- <i>Competitività in sostenibilità nella strategia di sviluppo della Regione Abruzzo</i>, in <i>Geotema</i>", n. 31-32, anno XI, gennaio-agosto, 2007 (stampato aprile 2009), Pàtron Editore, pp. 83-93 (in coll.).</li> <li>- <i>Istruzione e territorio. Governance e sviluppo locale</i>, Atti del convegno di Teramo 4-6 giugno, Università degli Studi di Teramo, Facoltà di Scienze Politiche, Memorie della Società Geografica Italiana, Roma (in corso di stampa).</li> <li>- <i>Competitiveness in sustainability in the development strategy of the Abruzzi Region</i>, in PREZIOSO M., <i>Competitiveness in sustainability</i>, Bologna, Pàtron editore, 2011, pp. 249-268 (in coll.).</li> </ul>
Settore disciplinare	M-GGR/02 GEOGRAFIA ECONOMICO-POLITICA
Posizionamento nel calendario didattico	Primo semestre
Tipologia di attività formativa	caratterizzante
Numero di crediti	6
Numero di ore	30
Eventuali propedeuticità	nessuna
Obiettivi formativi	<p>Il corso di Organizzazione e pianificazione del territorio, riprendendo le teorie ed i metodi analitico-quantitativi dell'analisi geo-economica, intende, da un lato, rispondere alle esigenze di conoscenza della nuova organizzazione territoriale e, dall'altro, soffermarsi sulle modalità di applicazione delle teorie e dei metodi suddetti nelle indagini destinate alla formazione delle decisioni di intervento e nelle politiche di trasformazione del territorio.</p> <p>Prendendo le mosse da una necessaria puntualizzazione del concetto di territorio, si procede alla presentazione di talune problematiche legate all'organizzazione di questo, per poi individuare le linee di una pianificazione, che si presenta estremamente eterogenea, sia con riguardo ai contenuti, sia con riguardo alla scelta della scala a cui condurre l'indagine.</p> <p>Pertanto, dopo le indicazioni sul concetto di territorio, su quelli di regione e regionalizzazione, e sulla sostenibilità che appaiono fondamentali per l'interpretazione delle politiche territoriali attuali il corso si articolerà in tre parti: tematiche delle relazioni nell'organizzazione del territorio, viste principalmente nell'articolazione degli spazi rurali, degli spazi industriali e degli spazi urbani; tematiche più strettamente aderenti alla pianificazione</p>

del territorio, tenendo conto delle interrelazioni tra ambiente ed economia; esperienze di alcuni paesi, in tema di organizzazione e pianificazione del territorio.

- **Conoscenze e capacità di comprensione:** lo studente dovrà innanzitutto acquisire quelle conoscenze di base che, partendo dallo spazio geografico, consentono di astrarre quelle relazioni di tipo geoeconomico che intercorrono fra i vari soggetti economici ed i luoghi della terra interessati. Ciò comporta uno studio dell'organizzazione degli spazi in genere, con particolare attenzione alle recenti evoluzioni degli spazi agricoli, industriali ed allo sviluppo del settore terziario, in tutte le sue più significative trasformazioni, alcune delle quali ancora in atto. Tali conoscenze contemplano anche una lettura delle emergenze ambientali che gli imponenti processi di sviluppo delle attività umane hanno prodotto sugli ecosistemi.

- **Conoscenze e capacità di comprensione applicate:** lo studente dovrà essere in grado di affrontare in maniera autonoma lo studio di singoli aspetti nell'ambito delle ampie tematiche affrontate nel corso, partendo dalla ricerca e dall'osservazione dei fenomeni, avendo cura di considerare i rapporti di interdipendenza degli stessi, focalizzandone la distribuzione e gli impatti sul territorio.

- **Autonomia di giudizio:** lo studente dovrà essere in grado di analizzare ed interpretare i fenomeni, valutandone le principali implicazioni e delineando possibile scenari evolutivi.

- **Abilità comunicative:** lo studente dovrà inoltre avvalersi di idonei strumenti di rappresentazione e di sintesi dei fenomeni analizzati, avvalendosi anche dei sistemi informativi territoriali, al fine di fornire un quadro analitico della realtà osservata.

- **Capacità di apprendere:** partendo dai dati disponibili, quali fonti statistiche o indagini dirette, nell'ambito delle tematiche geografiche, lo studente dovrà mostrare capacità di analisi del territorio, comprendendone l'articolazione geografica attuale, andando al di là dello studio dei singoli oggetti ed inglobando le relazioni esistenti o potenziali fra i diversi fenomeni.

Quanto sopra esposto rende evidente il contributo della disciplina al perseguimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea magistrale e individuati nel possesso di conoscenze approfondite di metodo e di contenuti scientifici interdisciplinari indispensabili per la formazione delle nuove generazioni europee, sempre più posti di fronte a complesse problematiche di governance territoriale. Notoriamente, infatti, il concetto di governance si è diffuso considerevolmente in questi anni, finendo per designare un gran numero di modifiche e innovazioni nelle modalità di governo del territorio. Nel corso, il termine governance è inteso come l'aumento del numero dei soggetti coinvolti nella programmazione e nell'attuazione di politiche pubbliche, l'esigenza e la possibilità di "governare senza governo", l'affidamento di responsabilità politiche e di competenze amministrative, un tempo prerogativa del governo centrale, ad una più ampia platea di attori semi-pubblici o privati (governance orizzontale), locali o sovranazionali (governance verticale). Con lo studio della "governance multilivello", in particolare, nel corso si pone in evidenza soprattutto la dimensione verticale di tale redistribuzione di potere e la consapevolezza che qualsiasi politica, a prescindere dal livello prioritario a cui essa è formalmente attribuita,

	richieda necessariamente l'interazione tra una pluralità di soggetti che agiscono su livelli istituzionali e geografici distinti.
Metodologia di insegnamento	La didattica viene svolta in maniera convenzionale, con lezioni frontali, seminari ed esercitazioni.
Modalità di esame e eventuali verifiche di profitto in itinere	La modalità d'esame è orale. Il colloquio finale intende accertare la comprensione delle tematiche svolte e previste nel programma di studio. Sono previste esercitazioni di verifica di profitto in itinere in forma di prova scritta e/o test durante il corso sulle parti più significative del programma, al fine di consentire agli studenti un apprendimento graduale della materia e di acquisire, allo stesso tempo, una maggiore consapevolezza circa l'adeguatezza della preparazione e del metodo di studio adottato.
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	Uso telematica, dispense, ricevimento, seminari di approfondimento.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	L'insegnamento prevede, all'interno delle ore di didattica, lo svolgimento di attività di ricerca su tematiche specifiche del corso e riferiti a specifici contesti territoriali, quali momenti di approfondimento e di applicazione delle conoscenze acquisite, coerentemente con gli obiettivi formativi precedentemente indicati.

**Facoltà: Scienze Politiche**

**Denominazione: Corso di Laurea Magistrale in Scienze politiche internazionali e delle amministrazioni**

Denominazione insegnamento	<b>STORIA DEL LINGUAGGIO POLITICO</b>
Indicazione del docente	Gabriele CARLETTI
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	Professore straordinario di Storia delle dottrine politiche. Si è occupato di pensiero politico medievale, moderno e contemporaneo, pubblicando diversi libri e saggi tra cui quelli su Gramsci e la critica della psicoanalisi; su Rosmini e l'antisocialismo; sul cattolicesimo politico prima e dopo il 1848; sul pensiero politico di Melchiorre Delfico; sulla storiografia italiana del Novecento; su Rousseau e gli illuministi meridionali; su Francesco Soave e la Rivoluzione francese; su Dante politico; su religione e democrazia nel triennio repubblicano; sull'integrazione politica in Europa. Ha inoltre rivolto la sua attenzione sugli itinerari e sui linguaggi della politica tra il XIV e il XVI secolo, sui quali ha organizzato un convegno nazionale i cui Atti sono stati pubblicati a sua cura.
Settore disciplinare	<b>SPS/02 - Storia delle dottrine politiche</b>
Posizionamento nel calendario didattico	secondo semestre
Tipologia di attività formativa	Caratterizzante.
Numero di crediti	6
Numero di ore	30
Eventuali propedeuticità	Nessuna.
Obiettivi formativi (applicare descrittori di Dublino)	<p>Al termine del corso, gli studenti devono possedere conoscenze e capacità di comprensione delle concezioni e delle ideologie politiche, nel loro contesto e nel loro concreto divenire, e di come esse siano state e siano comunicate: attraverso quali forme, quali generi letterari e quali linguaggi.</p> <p>Devono possedere competenze teoriche e metodologiche necessarie per affrontare e sostenere temi e questioni di natura politica con capacità argomentativa e autonomia di giudizio.</p> <p>Devono essere in grado di esprimere e comunicare le proprie conoscenze, ideologie e proposte di carattere politico in maniera efficace e adeguata al livello dei propri interlocutori.</p> <p>Gli studenti devono aver acquisito una capacità di apprendimento</p>

	del linguaggio e dei concetti politici tali da permettere loro di intraprendere studi di più alto grado.
Metodologia di insegnamento	La didattica verrà svolta in modo convenzionale, attraverso lezioni frontali.
Modalità di esame d eventuali verifiche di profitto in itinere	Esame orale.
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	L'iscrizione agli esami avviene telematicamente. Verrà svolto un'attività di tutoraggio secondo le modalità stabilite dal Corso di Laurea. Il rapporto con gli studenti sarà garantito attraverso il ricevimento e la corrispondenza elettronica.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	A supporto della didattica potranno essere svolte attività di ricerca su tematiche specifiche del corso, condotte in collaborazione tra il docente e gli studenti frequentanti.

Denominazione insegnamento	<b>STATISTICA PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO</b>
Indicazione del docente	Andrea CICCARELLI
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<p>Professore Associato di Statistica Economica (Settore Scientifico Disciplinare SECS-S/03), ha un'esperienza decennale nell'insegnamento della statistica e della Statistica economica, maturata sia in Università di tipo tradizionale (come l'Università di Teramo e l'Università di Roma "Tor Vergata") che telematiche (Universitas Mercatorum), ed ha insegnato per molti anni materie afferenti al settore scientifico disciplinare in oggetto, quali la Statistica economica e la Statistica per la gestione del territorio.</p> <p>A supporto di tale attività didattica, l'attività di ricerca del docente si è concentrata prevalentemente su alcuni grandi temi dell'analisi economica, quali lo studio dei livelli di benessere e della qualità della vita, del mercato del lavoro, dell'innovazione, della competitività delle imprese e dei territori su cui esse insistono; in relazione all'analisi e alla misurazione della competitività a livello territoriale, gli studi effettuati hanno riguardato sia gli aspetti teorici ed economici di base, relativi alla sua definizione concettuale, sia le proposte metodologiche per la costruzione di graduatorie sulla competitività delle aree. Nell'ultimo periodo, grande attenzione è stata dedicata al processo di produzione dell'informazione statistica di base e alla sua diffusione verso gli utenti finali; tali approfondimenti sono anche il frutto della partecipazione a gruppi di ricerca che si sono occupati di produrre rapporti di indagine per conto della Commissione di Garanzia per l'Informazione Statistica. Di recente si sta occupando per conto dell'EBNT (Ente Bilaterale Nazionale per il Turismo) di coordinare una ricerca sulle pari opportunità nel settore turistico.</p> <p>Nell'ambito delle tematiche che potranno essere utili a sostenere la formazione dei discenti, si segnalano le seguenti pubblicazioni del docente designato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- "Servizi, ICT e innovazione: una prima riflessione sul gap strutturale italiano", in Economia dei Servizi, Anno II, n. 3, pp. 409-430, Il Mulino, Bologna, 2007. ISSN: 1970-4860; DOI: 10.2382/24828.</li> <li>- "Distorsione dell'informazione statistico-territoriale e suo utilizzo a fini normativi", in A. Bartolini, A. Maltoni (a cura di), Governo e Mercato dei diritti edificatori. Esperienze regionali a confronto, Editoriale scientifica, Napoli, 2009.</li> <li>- Le indagini statistiche e le fonti amministrative: strategie di confronto e verifica della qualità delle informazioni, Rapporto di Indagine della CoGIS, Quaderno 11, Roma, 2011.</li> <li>- Competitività del Sistema Italia e deficit di innovazione, Aracne editore, 2008.</li> <li>- "Modelli di sviluppo e turismo: il caso delle aree metropolitane", in Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica, Vol. LXVI, nn. 3/4, Luglio-Dicembre, CLEUP, Padova, 2012. ISSN: 0035-6832.</li> </ul>
Settore disciplinare	SECS-S/03
Posizionamento nel calendario didattico	Primo semestre

Tipologia di attività formativa	A scelta dello studente
Numero di crediti	6
Numero di ore	30
Eventuali propedeuticità	L'esame non è propedeutico rispetto ad altri insegnamenti; è consigliata una conoscenza di base degli strumenti di analisi statistica descrittiva ed inferenziale.
Obiettivi formativi (applicare descrittori di Dublino)	<p>Durante il corso verranno dapprima trattati i principali argomenti della statistica economica di base, con particolare attenzione alla formazione degli aggregati economici e alle teorie sulla costruzione di numeri indici dei prezzi, sul mercato del lavoro, sulla struttura e competitività delle imprese e dei sistemi produttivi locali; inoltre, il corso avrà come obiettivo anche quello di far emergere le peculiarità e l'importanza della variabile "territorio" nelle analisi economiche, allo scopo di consentire una più corretta lettura dei fatti economico-sociali e demografici osservabili. Quindi, si approfondirà il concetto di valutazione e quello di politica pubblica e si tratteranno gli aspetti connessi all'implementazione e agli effetti di tali politiche.</p> <p>In particolare, in linea con il quadro europeo dei titoli universitari, le competenze e le abilità pratiche da acquisire sono le seguenti:</p> <p><b>Conoscenze e capacità di comprensione (knowledge and understanding):</b></p> <p>lo studente dovrà acquisire conoscenze di base all'acquisizione ed analisi delle principali fonti di dati statistici, con particolare riferimento alle più importanti istituzioni produttrici di statistiche (quali Istat, Eurostat, Banca d'Italia, Ist. G. Tagliacarne, etc.). Agli studenti, poi, verranno trasmessi tutti quegli strumenti dell'analisi statistica utili a sintetizzare ed interpretare i fenomeni osservati, in un'ottica di tipo valutativo. Alla fine del corso il discente dovrà essere in grado di padroneggiare quegli strumenti quantitativi che consentono di valutare l'efficacia e l'efficienza delle politiche pubbliche poste in essere.</p> <p><b>Conoscenze e capacità di comprensione applicate (applying knowledge and understanding):</b></p> <p>lo studente dovrà acquisire capacità di <i>problem solving</i>: sulla base di casi di studio presentati (e tratti, ove possibile, dall'esperienza quotidiana), dovrà essere in grado di trasferire in campo applicativo le nozioni assimilate. Grande attenzione verrà data all'analisi ed interpretazione dell'informazione statistica presentata dai media e dai principali produttori di statistica ufficiale.</p> <p><b>Autonomia di giudizio (making judgements):</b></p> <p>lo studente del corso dovrà acquisire capacità di valutazione in relazione ai casi di studio presentati, in modo tale da scegliere le più opportune metodologie quantitative e gli adeguati modelli statistici ed interpretativi al fine di spiegare in modo corretto la realtà investigata e di risolvere, di conseguenza, i problemi di volta in volta presentati.</p> <p><b>Abilità comunicative (communication skills):</b></p> <p>lo studente dovrà essere in grado di manipolare i dati disponibili e</p>

	<p>trasformarli in modo ottimale, utilizzando le più moderne tecniche (quantitative e grafiche) di analisi dei dati, così da offrire ad un potenziale utente finale non una semplice informazione quantitativa, ma uno strumento idoneo a fornire un concreto avanzamento in termini di conoscenza del problema investigato.</p> <p><b>Capacità di apprendere (learning skills):</b></p> <p>Lo studente del corso dovrà acquisire capacità di apprendimento in relazione a metodologie solitamente non insegnate nelle scuole di ordine superiore; lo sforzo maggiore dovrà essere quello di familiarizzare con metodiche nuove, anche alla luce dell'auspicabile intenso utilizzo di strumenti informatici, che ormai accompagnano quotidianamente il lavoratore nell'esercizio delle proprie funzioni.</p>
Metodologia di insegnamento	Verrà utilizzata una metodologia di insegnamento di tipo convenzionale, con lezioni di didattica frontale, durante le quali verranno utilizzati sia strumenti tradizionali che strumenti informatici e multimediali; durante le lezioni verranno effettuate esercitazioni e verranno sottoposti allo studente dei <i>case-studies</i> utili a trasferire nel campo pratico le nozioni teoriche assimilate
Modalità di esame e eventuali verifiche di profitto in itinere	L'esame verrà svolto in forma orale; sono previste verifiche di profitto in itinere, che vanno intese come prove di valutazione del livello preparazione raggiunto dal discente, e che, pertanto, consentiranno di mantenere sotto controllo il livello medio generale consentendo al docente, al contempo, di tarare meglio il carico di lavoro.
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	I rapporti con gli studenti vengono gestiti, innanzitutto, "frontalmente", durante le lezioni e gli orari di ricevimento. Inoltre, saranno utilizzate le più recenti forme di "assistenza" on line attraverso le ben conosciute tecnologie informatiche (sito internet, skype, gruppi su face book, etc.), in modo da fornire al discente punti di contatto il più possibile efficienti e vicini alla realtà moderna. Sarà fornita ai discenti una lista di testi utili all'apprendimento della materia e, quindi, al superamento dell'esame. Durante le lezioni potranno essere messe a disposizione documenti specifici, quali esercizi, dati statistici, documenti di lavoro delle principali istituzioni produttrici di statistiche; tale documentazione verrà fornita allo studente attraverso il sito internet di Ateneo. Non bisogna fare nessuna iscrizione formale al corso; l'iscrizione all'esame viene gestita secondo le modalità decise dalla Facoltà e dalla Segreteria studenti di Ateneo.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	L'attività di ricerca del docente viene riportata in ambito didattico attraverso la creazione di <u>case-studies</u> che, a partire dall'esperienza di analisi del docente, aiuteranno i discenti a comprendere le tematiche teoriche trattate.

Denominazione insegnamento	<b>DIRITTO AMMINISTRATIVO PROGREDITO</b>
Indicazione del docente	Prof. Salvatore CIMINI
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<p>Salvatore Cimini è Professore associato di Diritto Amministrativo presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli studi di Teramo, dove è stato anche Ricercatore di diritto amministrativo.</p> <p>Si è laureato con il massimo dei voti in Scienze Politiche nel 1995, presso l'Università degli studi di Teramo, e, nel 2000, si è laureato in Giurisprudenza, sempre presso il medesimo ateneo.</p> <p>Nel 2004 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in "Aspetti costituzionali, politico-economici e gestionali della contabilità pubblica".</p> <p>Presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Teramo ha tenuto, per affidamento, gli insegnamenti di "Diritto Amministrativo avanzato", "Diritto dell'economia", "Contabilità di Stato e degli enti pubblici", "Diritto amministrativo" e "Giustizia amministrativa".</p> <p>Sempre nell'ateneo teramano è stato (ed è) docente di Diritto amministrativo e Contabilità pubblica presso diversi Master e Scuole di Specializzazione. Ha tenuto docenze di Diritto amministrativo presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, l'Università "La Sapienza" di Roma, l'Università di Sassari, l'Università del Molise, nonché presso numerose altre Università, enti pubblici e privati.</p> <p>È stato componente del Modulo "Jean Monnet" (anni 2003-2008), programma europeo attivato presso l'Università di Teramo e finanziato dalla Commissione Europea avente ad oggetto "Il bilancio e la politica finanziaria dell'Unione Europea".</p> <p>Ha partecipato attivamente a vari Programmi di ricerca scientifica di rilevante interesse nazionale cofinanziati dal M.I.U.R. (anni 2000, 2002, 2004, 2006, 2008, 2010-2011), vertenti su temi di diritto amministrativo, contabilità e finanza pubblica, politiche di coesione.</p> <p>Attualmente fa parte del collegio dei docenti del dottorato di ricerca in "Scienze giuridiche, politiche internazionali e della comunicazione. Norme, istituzioni e linguaggi", attivato dall'Università degli studi di Teramo.</p> <p>Ha altresì fatto parte del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in "Diritto ed economia dei beni e delle fonti di energia" (sede amministrativa Università di Trieste), del Dottorato di ricerca in "Critica storica, giuridica ed economica dello sport" (sede amministrativa Università di Teramo) e del Dottorato di Ricerca in "Aspetti costituzionali, politico, economici e gestionali della Contabilità pubblica" (sede amministrativa Università di Teramo).</p> <p>Nei mesi di agosto e settembre 2008 è stato ospite presso la biblioteca della <i>London School of Economics and Political Sciences</i> (Regno Unito) e presso la biblioteca dell'<i>Institute of Advanced Legal Studies</i> dell'Università di Londra, dove ha approfondito lo studio delle funzioni amministrative e del finanziamento degli enti locali nel Regno Unito.</p> <p>Ha partecipato con relazioni ed interventi a numerosi convegni e seminari su temi di diritto amministrativo.</p> <p>È autore di tre monografie dal titolo: "<i>La responsabilità amministrativa e contabile. Introduzione al tema ad un decennio dalla riforma</i>", Giuffrè, Milano 2003; "<i>La colpa nella responsabilità</i></p>

	<p><i>civile delle amministrazioni pubbliche</i>”, Giappichelli, Torino, 2008; <i>“Il potere sanzionatorio delle amministrazioni pubbliche”</i>, Editoriale scientifica, 2012. Ha curato (con M. D’Orsogna) il volume collettaneo dal titolo <i>“Le politiche comunitarie di coesione economica e sociale”</i>, edito con l’Editoriale scientifica, nel 2011. Ha pubblicato altresì una sessantina di scritti minori (articoli di dottrina, commenti e note a sentenza) su temi attinenti il procedimento amministrativo, la contabilità pubblica, i contratti pubblici, il diritto ambientale, la responsabilità dei dipendenti pubblici, la giustizia amministrativa e contabile, ecc.</p>
Settore disciplinare	IUS/10 (Diritto amministrativo)
Posizionamento nel calendario didattico	Secondo semestre
Tipologia di attività formativa	caratterizzante
Numero di crediti	12
Numero di ore	60
Eventuali propedeuticità	Il corso ha carattere monodisciplinare
Obiettivi formativi (applicare descrittori di Dublino)	<p>L’insegnamento vuole fornire allo studente competenze avanzate nel campo del diritto amministrativo facendogli acquisire una conoscenza approfondita degli strumenti utilizzati dalle amministrazioni pubbliche. Tale preparazione è fondamentale per il suo inserimento in organizzazioni pubbliche complesse.</p> <p>Gli studenti, all’inizio del corso, dovrebbero essere in possesso di conoscenze di base di diritto pubblico e di diritto amministrativo, acquisite durante il percorso di laurea triennale.</p> <p>L’insegnamento verterà anzitutto su un approfondimento degli istituti in tema di organizzazione e attività della p.a., necessario per la formazione dello studente e, quindi, per i suoi sbocchi occupazionali e professionali.</p> <p>Successivamente, al fine di aumentare e completare il quadro del sapere acquisito nella laurea triennale, il corso intende fornire ai discenti le necessarie conoscenze sulla gestione finanziaria degli enti pubblici, sul processo di integrazione europea, sui documenti di programmazione e di bilancio dello stato e degli altri enti pubblici, in modo da dare allo studente i saperi necessari per poter accedere ad incarichi dirigenziali presso la p.a.</p> <p>Inoltre, sempre per completare la formazione dello studente, l’insegnamento approfondirà la normativa e gli istituti fondamentali in tema di appalti e di contratti pubblici. Specifica attenzione sarà dedicata sia all’analisi della fase precedente alla conclusione del contratto (la c.d. evidenza pubblica) sia alla fase successiva, con riferimento particolare alle attuali problematiche relative all’esecuzione del contratto.</p> <p>Per completare il quadro delle conoscenze necessarie per l’inserimento in organizzazioni pubbliche complesse e per diventare specialisti nella gestione della pubblica amministrazione, verranno anche approfondite le tematiche inerenti i servizi pubblici. Importante sarà anche lo studio dei profili relativi alle responsabilità dei dipendenti pubblici e della p.a.</p> <p>Infine, il corso è finalizzato a far conseguire allo studente la conoscenza del sistema italiano di giustizia amministrativa. Gli istituti del processo amministrativo e gli strumenti di tutela attivabili</p>

		<p>in sede amministrativa saranno analizzati in stretta relazione con quelli del diritto amministrativo sostanziale.</p> <p>Gli istituti sopra richiamati saranno analizzati alla luce dell'ordinamento comunitario, che impone di riconsiderare le categorie giuridiche del diritto interno nell'ottica di un ordinamento complesso e a più livelli.</p> <p>La conoscenza degli istituti teorici è altresì completata attraverso l'esame della giurisprudenza, al fine di mettere lo studente in condizioni di accostarsi in modo consapevole ai casi pratici.</p> <p>Per raggiungere questi obiettivi, una parte del corso sarà dedicata ad affrontare l'analisi e la risoluzione di casi concreti. Segnatamente, si cercherà di stimolare la capacità di elaborazione critica a livello individuale mediante simulazioni, attività seminariali e sperimentazioni di progetti di gruppo, da verificare anche mediante il confronto con esperti e professionisti del settore. Attraverso queste fasi di analisi e di ricerca, si forniranno agli studenti adeguati <i>standard</i> di conoscenza e competenza, supportandoli nella formazione di un metodo di studio e di lavoro mediante il quale accrescere le proprie conoscenze e capacità.</p> <p>Anche la sezione dedicata all'approfondimento di casi concreti è tesa a consentire agli studenti di inserirsi agevolmente, dopo il corso, in organizzazioni pubbliche con compiti di gestione organizzativa e dirigenziali.</p> <p>Infine, durante il corso si terranno prove intermedie per verificare <i>in itinere</i> la comprensione delle informazioni e dei saperi impartiti durante le lezioni.</p> <p>In particolare, gli studenti dovranno dimostrare, attraverso esercitazioni, la capacità di muoversi all'interno del sistema delle Amministrazioni pubbliche, nonché di saper gestire i rapporti tra queste e i cittadini, sempre più paritari ed in continua evoluzione.</p>
Metodologia di insegnamento	di	<p>Il corso viene svolto prevalentemente in modo convenzionale con lezioni frontali. E' comunque previsto l'uso di <i>case studies</i>, simulazioni, esercitazioni e seminari per sviluppare le capacità di analisi e di elaborazione di un'autonomia di giudizio. Si svolgeranno simulazioni al fine di individuare le capacità degli studenti di applicare le conoscenze in particolari situazioni operative ed esercitazioni mirate a testare la capacità di <i>problem solving</i>. Inoltre, attraverso <i>project work</i> si consentirà agli studenti di esercitarsi nel fronteggiare le specifiche casistiche a livello individuale e di gruppo. La lingua usata è quella italiana. La lingua inglese verrà parzialmente utilizzata allorché si illustreranno le sentenze della giurisprudenza straniera.</p>
Modalità di esame e eventuali verifiche di profitto in itinere	d	<p>La modalità di esame finale sarà quella orale, in cui lo studente dovrà dare prova delle conoscenze acquisite. Durante il corso, comunque, come sopra detto, si terranno prove intermedie e momenti di esercitazione in aula che verranno valutati ai fini dell'esito conclusivo.</p>
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	e	<p>La partecipazione al corso, agli orari di ricevimento e alla prova d'esame finale prevede l'iscrizione <i>on-line</i> tramite il sito di ateneo o via mail direttamente con il docente. Sugli spazi appositi del sito, verranno inoltre pubblicate le dispense dell'insegnamento e tutte le informazioni relative alla gestione delle attività didattiche in corso.</p>
Eventuali attività di	di	<p>Coerentemente con gli obiettivi formativi precedentemente indicati,</p>

ricerca a supporto della didattica	il corso prevede lo svolgimento di sezioni dedicate ad attività di ricerca su tematiche specifiche, quali momenti di approfondimento e di applicazione delle conoscenze e delle abilità professionali.
------------------------------------	--

Denominazione insegnamento	<b>METODI STATISTICI DI VALUTAZIONE DI POLITICHE</b>
Indicazione del docente	Enrico DEL COLLE
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<p>Professore Ordinario di Statistica Economica (Settore Scientifico Disciplinare: SECS-S/03), è docente con esperienza pluriennale nell'insegnamento di materie tipiche del settore oggetto dell'insegnamento stesso, evidenziato sia dall'attività svolta in ambito universitario, sia da corsi tenuti in ambito extra-accademico. Tra i corsi più recenti da lui tenuti si ricordano, per il solo ambito dell'università di Teramo, i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Statistica economica e marketing</li> <li>– Metodi statistici di valutazione di politiche</li> </ul> <p>L'esperienza maturata è adeguatamente seguita anche da una parallela attività scientifica in relazione alle tematiche che saranno oggetto del corso, quali l'analisi del mercato del lavoro, le performance delle PMI sui mercati nazionali ed internazionali, lo studio della competitività a livello di imprese e di territori, la misurazione e l'analisi della capacità innovativa delle strutture produttive locali. Tra le più recenti pubblicazioni inerenti la materia di insegnamento si citano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– <i>Convergenze e divergenze economiche e sociali dei sistemi pensionistici europei</i>, in <i>La comunità internazionale</i>, ISSN: 0010-5066, 2004</li> <li>– <i>Tecnopoli. L'articolazione territoriale della competitività in Italia</i>, Franco Angeli, 2006</li> <li>– <i>L'attuale processo di urbanizzazione nel mondo, importante occasione per la lotta alla povertà e al disagio sociale</i>, E. Del Colle (a cura di), <i>Disuguaglianze socioeconomiche e livelli di povertà</i>. vol. 365.680, p. 131-141, MILANO:FrancoAngeli, ISBN: 978-88-568-0766-0</li> <li>– <i>Internal migration: an important signal of the segmentation of the labour market in Italy</i>, in <i>Atti della XLVII Riunione scientifica della Società Italiana di Economia, Demografia e Statistica (SIEDS)</i>, Milano, 2010</li> </ul>
Settore disciplinare	SECS-S/03
Posizionamento nel calendario didattico	Primo semestre
Tipologia di attività formativa	A scelta.
Numero di crediti	6
Numero di ore	30
Eventuali propedeuticità	L'esame non è propedeutico rispetto ad altri insegnamenti; è consigliata una conoscenza di base degli strumenti di analisi statistica descrittiva ed inferenziale.
Obiettivi formativi (applicare descrittori di Dublino)	Durante il corso verranno dapprima ripresi alcuni tra i principali argomenti della demografia e della statistica economica, con particolare attenzione alle dinamiche dell'invecchiamento della

popolazione, nel primo caso, e ad alcune grandi tematiche del dibattito economico, nel secondo (inflazione, mercato del lavoro, struttura e competitività delle imprese e dei sistemi produttivi locali, etc). Quindi, si approfondirà il concetto di valutazione e quello di politica pubblica e si tratteranno gli aspetti connessi all'implementazione e agli effetti di tali politiche; la trattazione avrà anche ad oggetto la logica cosiddetta "controfattuale", cui fanno riferimento sia i metodi sperimentali che quelli non sperimentali.

In particolare, in linea con il quadro europeo dei titoli universitari, le competenze e le abilità pratiche da acquisire sono le seguenti:

**Conoscenze e capacità di comprensione (knowledge and understanding):**

lo studente familiarizzare con le più importanti fonti di produzione di dati statistici, con riferimento alle istituzioni nazionali e sovranazionali (quali Istat, Eurostat, Banca d'Italia, Ist. G. Tagliacarne, etc.). Agli studenti, poi, verranno trasmessi tutti quegli strumenti dell'analisi statistica utili a sintetizzare ed interpretare i fenomeni osservati, in un'ottica di tipo valutativo. Alla fine del corso il discente dovrà essere in grado di padroneggiare quegli strumenti quantitativi che consentono di valutare l'efficacia e l'efficienza delle politiche pubbliche poste in essere, con riferimento sia alle politiche per le famiglie che a quelle per le imprese.

**Conoscenze e capacità di comprensione applicate (applying knowledge and understanding):**

lo studente dovrà acquisire capacità di *problem solving*: sulla base di casi di studio presentati (e tratti, ove possibile, dall'esperienza quotidiana), dovrà essere in grado di trasferire in campo applicativo le nozioni teoriche assimilate.

**Autonomia di giudizio (making judgements):**

lo studente del corso dovrà acquisire capacità di valutazione in relazione ai casi di studio presentati, in modo tale da essere in grado di trasformare l'analisi effettuata nelle più corrette decisioni in relazione alle politiche economiche e sociali da intraprendere, risolvendo, di conseguenza, i problemi di volta in volta presentati.

**Abilità comunicative (communication skills):**

lo studente dovrà essere in grado di manipolare i dati disponibili e trasformarli in modo ottimale, utilizzando le più moderne tecniche (quantitative e grafiche) di analisi dei dati, così da offrire ad un potenziale utente finale non una semplice informazione quantitativa, ma uno strumento idoneo a fornire un concreto avanzamento in termini di conoscenza del problema investigato.

**Capacità di apprendere (learning skills):**

lo studente del corso dovrà acquisire capacità di apprendimento in relazione a metodologie solitamente non insegnate nelle scuole di ordine superiore; lo sforzo maggiore dovrà essere quello di familiarizzare con metodiche nuove, anche alla luce dell'auspicabile intenso utilizzo di strumenti informatici, che ormai accompagnano quotidianamente il lavoratore nell'esercizio delle proprie funzioni.

Metodologia di insegnamento	Verrà utilizzata una metodologia di insegnamento di tipo convenzionale, con lezioni di didattica frontale; durante le lezioni verranno effettuate esercitazioni e verranno sottoposti allo studente dei <i>case studies</i> utili a trasferire nel campo pratico le nozioni teoriche assimilate
Modalità di esame d eventuali verifiche di profitto in itinere	L'esame verrà svolto in forma orale; non sono previste prove scritte, né verifiche di profitto in itinere.
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	I rapporti con gli studenti vengono gestiti "frontalmente", durante le lezioni e gli orari di ricevimento. Sarà fornita ai discenti una lista di testi utili all'apprendimento della materia e, quindi, al superamento dell'esame. Durante le lezioni potranno essere messe a disposizione documenti specifici, quali esercizi, dati statistici, documenti di lavoro delle principali istituzioni produttrici di statistiche; tale documentazione verrà fornita allo studente attraverso il sito internet di Ateneo. Non bisogna fare nessuna iscrizione formale al corso; l'iscrizione all'esame viene gestita secondo le modalità decise dalla Facoltà e dalla Segreteria studenti di Ateneo.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	L'attività di ricerca del docente viene riportata in ambito didattico attraverso la creazione di <i>case studies</i> che, a partire dall'esperienza di analisi del docente,

Denominazione insegnamento	<b>STORIA DELLE COSTITUZIONI</b>
Indicazione del docente	Marco FIORAVANTI
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<p>Marco Fioravanti è ricercatore di Storia del diritto medievale e moderno presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". Nel corso delle sue ricerche, il docente ha analizzato alcuni aspetti di carattere costituzionale e politico della Francia del XVIII e XIX secolo e dell'Italia del Novecento, con particolare riferimento alla crisi del diritto pubblico europeo tra le due guerre e all'Assemblea costituente italiana. Negli ultimi anni le sue ricerche si sono inoltre concentrate sul diritto coloniale e sulla schiavitù.</p> <p>Publicazioni più recenti: <i>Le potestà normative del governo. Dalla Francia d'Ancien régime all'Italia liberale</i>, Milano, Giuffrè, 2009; <i>Costituenti ombra. Altri luoghi e altre figure della cultura politica italiana (1943-48)</i>, a cura di Andrea Buratti e Marco Fioravanti, Roma, Carocci, 2010; <i>Il pregiudizio del colore. Diritto e giustizia nelle Antille francesi durante la Restaurazione</i>, Roma, Carocci, 2012</p>
Settore disciplinare	IUS 19, Storia del diritto medievale e moderno
Posizionamento nel calendario didattico	Primo semestre
Tipologia di attività formativa	A scelta studente
Numero di crediti	6
Numero di ore	30
Eventuali propedeuticità	Nessuna propedeuticità
Obiettivi formativi (applicare descrittori di Dublino)	<p>La conoscenza dei principali eventi di storia moderna e contemporanea e dei lineamenti di diritto pubblico e privato sono prerequisiti fondamentali per seguire il corso e per il superamento dell'esame.</p> <p>Gli obiettivi sono di mettere a disposizione degli studenti gli strumenti e l'armamentario per orientarsi nel diritto pubblico e privato dell'età moderna e contemporanea europea e americana ai fini di sviluppare le loro capacità di comprensione e di apprendimento.</p> <p>Ci si propone di approfondire la storia del diritto europeo e anglo-americano, soffermandosi sulle esperienze francesi, italiane, inglesi e statunitensi. Nell'ambito del corso verranno affrontati sia la storia dei singoli istituti giuridici che quella dell'amministrazione della giustizia, oltre che la dottrina e la prassi del diritto in età moderna e contemporanea. Particolare rilievo verrà dato all'Assolutismo, all'Illuminismo, alla Rivoluzione francese, alla Restaurazione europea, al fascismo, alla Resistenza italiana e all'Assemblea costituente.</p> <p>Inoltre si cercherà di inserire la storia del diritto europeo nel più ampio quadro del "mondo globale", soffermandosi sull'analisi di</p>

	<p>alcune esperienze coloniali e su aspetti spesso trascurati dalla storiografia giuridica, come la schiavitù, la tratta atlantica, il diritto e la giustizia coloniale.</p> <p>Seguire e partecipare alle lezioni del corso di <i>Storia delle Costituzioni</i>, interagendo con le altre materie insegnate nel Corso di laurea (soprattutto quelle giuspubblicistiche e storiche), contribuisce, alla formazione e alla maturità dello studente, ad ampliare le sue capacità di orientamento intellettuale (tra le varie epoche storiche e tra i vari ordinamenti costituzionali) che saranno di vitale importanza e sicuramente spendibili nel mondo del lavoro dove vi è sempre meno richiesta di tecnicismi e specialismi e viepiù ricerca di persone mature, consapevoli e capaci di orientarsi nella molteplicità degli ordinamenti giuridici internazionali.</p>
Metodologia di insegnamento	<p>La didattica verrà svolta principalmente in modo convenzionale (lezioni frontali) e in lingua italiana per facilitare la comprensione della materia agli studenti. Si analizzeranno fonti normative straniere nelle lingue originali (principalmente francese e inglese). Si farà largo uso degli strumenti telematici e audiovisivi posti a disposizione dalla facoltà. Sono previsti seminari di approfondimento nei quali gli studenti saranno chiamati a partecipare attivamente alla didattica attraverso tesine scritte, relazioni orali e discussioni. Nei limiti del possibile si prevede di utilizzare anche la proiezione di filmati.</p>
Modalità di esame ed eventuali verifiche di profitto in itinere	<p>L'esame sarà svolto in forma orale</p>
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	<p>Uso telematica e ricevimento</p>
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	<p>Nell'ambito del corso sono previsti momenti di approfondimento ed è data possibilità agli studenti di concordare con il docente eventuali tesine di approfondimento.</p>

Denominazione insegnamento	<b>ISTITUZIONI POLITICHE E AMMINISTRATIVE COMPARATE</b>
Indicazione del docente	Tito FORCELLESE
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	Ricercatore non confermato in Storia delle Istituzioni Politiche, è autore di due monografie e diversi saggi sull'argomento. Si occupa di storia elettorale in Italia, con particolare riferimento alle elezioni politiche ed amministrative; lo studio della deputazione parlamentare abruzzese e italiana tra ottocento e novecento; i legami storici tra istituzioni politiche e sportive; la democrazia cristiana e il suo ceto dirigente locale e nazionale; la chiesa ed il cattolicesimo italiano nel secondo dopoguerra.
Settore disciplinare	SPS/03
Posizionamento nel calendario didattico	I Semestre
Tipologia di attività formativa	Caratterizzante
Numero di crediti	6
Numero di ore	30
Eventuali propedeuticità	Corso a carattere monodisciplinare
Obiettivi formativi  (applicare descrittori di Dublino)	<p><b>Conoscenza e capacità di comprensione:</b> il corso permette di approfondire le conoscenze acquisite durante il primo ciclo in Storia delle istituzioni Politiche.</p> <p><b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione:</b> gli studenti devono essere in grado di analizzare il contesto istituzionale e amministrativo contemporaneo, anche nei suoi risvolti comparativi.</p> <p><b>Autonomia di giudizio:</b> verrà sollecitata una capacità critica e comparativa degli studenti introducendo elementi di interdisciplinarietà (ad esempio con la storia contemporanea, la storia costituzionale e delle dottrine politiche).</p> <p><b>Abilità comunicative:</b> le frequenti sollecitazioni rivolte dal docente agli studenti in aula e lo sviluppo ordinato della discussione, potranno perfezionare le loro capacità comunicative</p> <p><b>Capacità di apprendimento:</b> il corso si propone di trasmettere un metodo di studio e di ricerca che possa consentire allo studente di intervenire adeguatamente nel dibattito pubblico e nell'analisi e nell'elaborazione delle politiche pubbliche</p>

Metodologia di insegnamento	Le didattiche verranno svolte con lezioni frontali. Si prevede la possibilità di letture tematiche sugli argomenti del Corso, con discussione in aula. Presentazione di <i>case studies</i> .
Modalità di esame ed eventuali verifiche di profitto in itinere	Esame orale a conclusione del Corso. Saranno valutati positivamente gli interventi svolti durante le lezioni.
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	Rapporti telematici, indicazioni bibliografiche, ricevimento
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	Saranno organizzati seminari o letture di approfondimento con gli studenti che mostreranno maggior interesse

Denominazione insegnamento	<b>DIRITTO E POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA</b>
Indicazione del docente	Prof. Pietro Gargiulo
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<p>Dal 1985 al 1999 Pietro Gargiulo è stato ricercatore di diritto internazionale (IUS/13) e dal 2000 è professore associato nel medesimo settore scientifico disciplinare. Sin dall'inizio della sua attività accademica, in considerazione del fatto che la declaratoria descrizione dell'indicato settore scientifico disciplinare si estende anche al diritto dell'Unione europea, Pietro Gargiulo si è occupato di tale ambito svolgendo sia attività didattiche che attività di ricerca.</p> <p>Per quanto concerne le prime è stato titolare degli insegnamenti "Diritto della Comunità europea" (dal 1992) e "Diritto dell'Unione europea" (dal 2005). Sempre in relazione alle attività didattiche, Pietro Gargiulo è stato titolare, dal 1998 al 2004, del <i>Corso Permanente Jean Monnet</i>, cofinanziato dalla Commissione europea, dal titolo "L'evoluzione del sistema istituzionale dell'Unione europea: problemi e limiti di una identità costituzionale europea". Dal 2007 al 2012 è stato altresì titolare <i>Modulo Jean Monnet</i> dal titolo "European Union Law and Tourism Policies". Nel 2000 è stato, inoltre, Direttore della Scuola di Specializzazione in "Diritto europeo" dell'Università degli Studi di Teramo.</p> <p>Per quanto riguarda le attività di ricerca, si segnala che Pietro Gargiulo è stato responsabile dell'Unità di ricerca dell'Università degli Studi di Teramo su "Cittadinanza europea e diritti sociali fondamentali: contenuti e limiti della cittadinanza sociale europea" nell'ambito del PRIN 2007 su "Cittadinanza europea e diritti fondamentali nell'attuale fase del processo d'integrazione europea" coordinato dall'Università degli Studi di Bari "A. Moro" (Prof. Ennio Triggiani). Oltre che su tali temi, l'attività di ricerca di Pietro Gargiulo nel campo del diritto dell'Unione europea si sono concentrate, da un lato, sugli sviluppi della cittadinanza europea e la sua incidenza sulla cittadinanza nazionale e, dall'altro, sullo <i>status</i> giuridico dei cittadini di paesi terzi regolarmente residenti e sulla loro integrazione. Altro profilo di ricerca in tale ambito è quello della tutela dei diritti sociali nell'ordinamento dell'Unione.</p> <p>Su tutti gli aspetti indicati Pietro Gargiulo ha svolto una significativa attività di partecipazione a Convegni di studio in qualità di relatore, tra i quali si segnalano: Winter School organizzata dall'ISPI su "La costituzione europea", Febbraio 2002; Convegno "Le radici costituzionali del modello sociale europeo: i diritti sociali fondamentali e la politica sociale nell'Unione Europea" organizzato dalla Fondazione Giuseppe Di Vittorio, Firenze, 8 aprile 2004; Convegno "La nuova Europa tra Costituzione e allargamento" organizzato dalla Fondazione Di Vittorio, dalla Fondazione Ebert e dal Centro Internazionale di Studi Sociali, Roma, 23 aprile 2004; Convegno "Trade Unions and the right to citizenship: from the national to the European dimension", Berlino, 15-16 marzo 2007, sul tema "Il rapporto tra cittadinanza italiana e cittadinanza europea"; Convegno "Altiero Spinelli e l'Europa sociale", Università di Roma Tre, Facoltà di Scienze Politiche, 18 maggio 2007; Seminario su "La cittadinanza sociale europea", Università degli Studi di Bari "A. Moro", Bari, 22 ottobre 2010; Convegno di presentazione del volume "Le nuove frontiere della cittadinanza", Bari, 14 settembre 2011; Prima Conferenza della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Teramo, 10-11 novembre 2011, con una relazione su "La</p>

	<p>cittadinanza europea tra identità e integrazione”; Convegno “Moneta, Economia, Diritti: la fine delle sovranità popolari?” con una relazione dal titolo “Trattato di Lisbona e coordinamento delle politiche economiche nella crisi attuale”, Teramo, 6 dicembre 2011; Seminario “La crisi economica, l’Unione Europea e gli Stati membri”, Dottorato di diritto pubblico comparato e dell’Unione Europea, Università degli Studi di Udine, 16 dicembre 2011.</p> <p>Per quanto attiene alle pubblicazioni si segnalano le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Il futuro dell’Unione Europea: le posizioni dei governi</i>, in “Diritto pubblico comparato ed europeo”, 2, 2002;</li> <li>- <i>Il diritti sociali in Europa</i>, in <i>Verso l’Europa dei diritti. I diritti sociali nel Trattato costituzionale dell’Unione Europea</i>, a cura di I. Del Biondo, M. P. Del Rossi, E. Montali, EDIESSE, Roma, 2004, pp. 43-59, (ISBN 88-230-1028-4);</li> <li>- <i>Immigrati e cittadini: forme inedite dell’appartenenza</i> (in collaborazione con L. Montanari), in <i>Quaderni Rassegna Sindacale</i>, 2, 2007, pp. 105-128;</li> <li>- <i>Il futuro della cittadinanza sociale europea dopo la riforma di Lisbona</i>, in “Sud in Europa”, Dicembre 2010, pp. 5-7;</li> <li>- <i>La cittadinanza sociale europea tra mito e realtà</i>, in <i>Le nuove frontiere della cittadinanza europea</i>, E. Triggiani (a cura di), Bari, 2011, pp. 229-255;</li> <li>- <i>Il modello sociale europeo tra politica e diritti sociali dopo la riforma di Lisbona</i>, in <i>Politica e diritti sociali nell’Unione Europea. Quale modello sociale europeo?</i>, P. Gargiulo (a cura di), Napoli, 2011, pp. 1-28;</li> <li>- <i>La condizione giuridica dei cittadini di Stati terzi regolarmente soggiornanti: integrazione e cittadinanza</i>, in <i>L’immigrazione e la mobilità delle persone nel diritto dell’Unione Europea</i>, Noceto (Parma), 2012, pp. 81-114;</li> <li>- <i>La cittadinanza europea alla luce dei recenti sviluppi della giurisprudenza della Corte di giustizia</i>, in A. Ciccarelli, P. Gargiulo (a cura di), <i>La dimensione sociale dell’Unione europea alla prova della crisi globale</i>, Milano, 2012, pp. 93-110;</li> <li>- <i>Le forme della cittadinanza. Tra cittadinanza europea e cittadinanza nazionale</i>, con la collaborazione di L. Montanari, Roma, 2012, pp. 358.</li> </ul>
Settore disciplinare	IUS/14
Posizionamento nel calendario didattico	Secondo Semestre
Tipologia di attività formativa	Affine e integrativa
Numero di crediti	12
Numero di ore	60
Eventuali propedeuticità	Il corso è integrato con gli altri insegnamenti giuridici internazionali (diritto internazionale, organizzazione internazionale) che lo studente ha acquisito con la laurea (triennale).
Obiettivi formativi (applicare descrittori di Dublino)	L’obiettivo principale dell’insegnamento è quello di fornire una conoscenza approfondita soprattutto dei profili istituzionali dell’Unione europea, proponendo l’analisi dei principali aspetti del sistema giuridico dell’Unione europea (struttura istituzionale, fonti del diritto, procedura di adozione degli atti normativi, tutela giurisdizionale, rapporto tra diritto dell’Unione e diritto nazionale). Oltre a ciò l’insegnamento mira a

		<p>fornire una conoscenza diffusa delle politiche dell'Unione nei loro aspetti essenziali, nonché una conoscenza approfondita di almeno un settore specifico con l'intento di favorire la comprensione dettagliata dei meccanismi concreti di funzionamento dell'Unione e i rapporti con la realtà giuridica nazionale. Così inteso, l'insegnamento intende, nel complesso, garantire una solida conoscenza di un fenomeno giuridico – il diritto dell'Unione – che ha profonde influenze sull'ordinamento nazionale divenendo uno strumento indispensabile per lo svolgimento di una qualsiasi attività lavorativa di alto profilo professionale sia a livello interno sia internazionale/europeo. Inoltre, lo studio di tale disciplina serve a completare il bagaglio di conoscenze dello studente dei fenomeni giuridici di derivazione internazionale, considerato che nel corso del processo formativo della Laurea dove avere già acquisito le indispensabili conoscenze del diritto internazionale e del diritto dell'organizzazione internazionale.</p> <p>L'insegnamento di Diritto dell'Unione europea consente, così, allo studente di sviluppare la sua capacità di comprensione e di giudizio su fenomeni giuridici extra nazionali che incidono profondamente sugli assetti normativi interni. In tal senso l'insegnamento di Diritto dell'Unione europea non solo arricchisce il bagaglio culturale personale dello studente, ma fornisce le conoscenze indispensabili per il contesto lavorativo e professionale tipico del laureato magistrale in Scienze politiche internazionali e dell'amministrazione, oltre che porlo nelle condizioni di affrontare percorsi formativi ulteriori di alta specializzazione.</p> <p>Le conoscenze acquisite dallo studente al termine del percorso di studio sono indirizzate, altresì, a consentire allo studente di acquisire le abilità necessarie per poter gestire qualsiasi problema nel quale il diritto dell'Unione ha una certa incidenza, promuovendone la soluzione.</p>
Metodologia di insegnamento	di	<p>L'insegnamento è articolato in lezioni frontali cui si accompagnano seminari su temi specifici svolti con il coinvolgimento degli studenti cui viene affidato il compito di redigere rapporti d'esame di normative dell'Unione, di specifiche politiche o di sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea. In tal modo si intende favorire una partecipazione più attiva degli studenti al processo di apprendimento della materia e seguire più direttamente lo sviluppo delle loro capacità di ricerca di dati, documenti, giurisprudenza e altro, necessari alla redazione degli elaborati.</p>
Modalità di esame e eventuali verifiche di profitto in itinere	di	<p>L'esame viene svolto in forma orale per verificare l'avvenuto apprendimento delle conoscenze essenziali della materia, dando spazio anche alla discussione degli elaborati redatti durante lo svolgimento del corso. Ciò consente di verificare, in particolare, le abilità acquisite dallo studente e le sue capacità di comunicazione specialmente rispetto a lavori che sono frutto di attività svolte individualmente.</p>
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti		<p>Per gli studenti frequentanti ai quali è rivolta prevalentemente l'attività seminariale svolta durante le lezioni è richiesta la firma di un foglio di presenza. Per quanto concerne le attività di tutorato oltre a quelle già previste durante lo svolgimento dell'attività del docente sono aggiunte quelle specificamente concordate con singoli studenti o gruppi di studenti frequentanti al fine di indirizzare il lavoro relativo agli elaborati e alle attività seminariali o per risolvere eventuali problemi incontrati nel corso delle attività di studio.</p>
Eventuali attività di	di	<p>Lo svolgimento dei seminari con il coinvolgimento degli studenti</p>

ricerca a supporto della didattica	necessariamente comporta attività di ricerca su specifiche tematiche i cui risultati sono esposti e discussi in aula.
------------------------------------	---

Denominazione insegnamento	<b>DEMOGRAFIA INTERNAZIONALE</b>
Indicazione del docente	PIERO GIORGI
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<p>Già docente di Demografia Internazionale presso la Facoltà.</p> <p>Professore di Demografia (Secs-S04). Laureato con lode in Scienze Statistiche e Demografiche e Dottore di Ricerca in Demografia presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Membro di EAPS, SIEDS, SIS, GCD.</p> <p>I principali campi di ricerca sono la fecondità, con particolare attenzione ai metodi di stima e misura, alla fecondità per ordine e alle previsioni di fecondità, e le conseguenze demografiche, biologiche e sociali del ritardo dei processi riproduttivi in particolare per quel che riguarda riduzione della fertilità, abortività spontanea, malformazioni, abortività indotta, mortalità perinatale e assistenza sanitaria in gravidanza. Un primo insieme dei recenti lavori del prof Giorgi hanno riguardato le Dinamiche della fecondità tardiva in Italia nella seconda metà del XX secolo, un apposito modello di decomposizione ha consentito di scindere l'evoluzione della proporzione di fecondità realizzata oltre i 30 anni nelle componenti per età ed ordine. Un secondo insieme di lavori invece ha affrontato l'evoluzione dell'abortività spontanea, dell'abortività volontaria e della stima prevalenza della Sindrome Down. Con riferimento al tema della Sindrome Down l'uso combinato dei dati degli Osservatori Regionali che fanno capo all'ICBD e dei dati ISTAT ha consentito da un lato la stima regionale delle IVG (oltre i 90 giorni) per malformazioni cromosomiche, dall'altro la stima regionale della prevalenza neonatale della Sindrome Down. Ancora hanno riguardato gli esiti negativi delle gravidanze secondo l'età gestazionale, operando una riclassificazione degli aborti spontanei e dei nati morti alla luce delle differenti definizioni internazionali e delle proposte degli organismi internazionali (WHO-OMS). La ricerca si è anche concentrata sull'assistenza erogata alle donne in gravidanza dal sistema sanitario nazionale, per fare questo è stata sviluppata una analisi tramite record linkage dei dati di origine amministrativa relativi alle prescrizioni effettuate dai medici di base ed erogate dalle strutture pubbliche e dalle strutture private temporaneamente accreditate. Si è anche occupato di Mobilità residenziale ed abitativa, Determinanti delle intenzioni migratorie internazionali, Demografia applicata, Previsioni della popolazione e della forza lavoro aziendale. Tutti i lavori hanno visto la luce in pubblicazioni sottoposte al parere di referee o sono stati accettati a convegni internazionali e/o nazionali previa valutazione da parte di apposito comitato.</p>
Settore disciplinare	SECS-S/04 DEMOGRAFIA
Posizionamento nel calendario didattico	Secondo semestre
Tipologia di attività formativa	caratterizzante
Numero di crediti	6
Numero di ore	30
Eventuali propedeuticità	monodisciplinare

<p>Obiettivi formativi (applicare descrittori di Dublino)</p>	<p>Si affrontano i temi della popolazione e delle sue dinamiche con attenzione particolare alle relazioni con le dinamiche economiche e sociali con un'ottica internazionale e comparativa. Si approfondiscono quindi, dopo una breve introduzione agli aspetti tecnici, le dinamiche storiche della popolazione del mondo, la situazione dei paesi in via di sviluppo e dei paesi sviluppati, i movimenti migratori ed alcune delle principali dinamiche future con alcuni cenni alla questione dello sviluppo sostenibile. Particolare attenzione sarà dato al ruolo degli organismi internazionali sulle questioni inerenti la popolazione. I temi trattati e l'approccio seguito mirano ad <i>arricchire le conoscenze</i> degli studenti interessati agli aspetti internazionali. L'approccio seguito richiederà allo studente la <i>capacità di inserire le conoscenze pregresse sui temi economici e sociali all'interno delle dinamiche della popolazione mondiale</i>, anche per la corretta comprensione del dibattito politico internazionale sulle questioni della popolazione e dello sviluppo economico e sociale. L'approccio seguito basato anche sullo studio di casi specifici servirà per <i>sviluppare negli studenti autonome capacità di giudizio sui temi trattati</i>: ad esempio sugli effetti delle attuali tendenze, o sugli effetti delle scelte politiche nazionali ed internazionali.</p>
<p>Metodologia di insegnamento</p>	<p>Il corso sarà di natura convenzionale con interazione con gli studenti in merito ai materiali didattici e alle letture di approfondimento, nonché alla predisposizione dell'eventuale elaborato. Il corso sarà impartito in lingua italiana così come saranno in italiano i principali testi di riferimento, testi e letture di interesse ed approfondimento potranno essere in inglese.</p>
<p>Modalità di esame d eventuali verifiche di profitto in itinere</p>	<p>Orale anche mediante dissertazione di elaborati predisposti dagli studenti (forse facoltativi) per verificare la capacità di trattazione autonoma sui temi del corso nonché le capacità comunicative sui temi stessi.</p>
<p>Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti</p>	<p>Materiale didattico integrativo nel sito dell'ateneo nella pagina dell'insegnamento; interazione con gli studenti iscritti al corso anche tramite strumenti telematici (email o altro ove disponibile)</p>
<p>Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica</p>	<p>La predisposizione degli elaborati (eventualmente facoltativi) richiederà agli studenti di mettere alla prova le proprie capacità di interazione con le tematiche di ricerca della demografia.</p>

Denominazione insegnamento	<b>STORIA CONTEMPORANEA (CORSO AVANZATO)</b>
Indicazione del docente	Pasquale IUSO
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	Pasquale Iuso è Professore Ordinario di Storia Contemporanea presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Teramo Pubblicazioni più recenti: <i>Esercito Guerra e Nazione</i> , Ediesse, Roma, 2009; <i>Dizionario Biografico degli anarchici italiani</i> , vol.1 e vol.2 (A-G) (H-Z), a cura di G.Berti, M.Antonioli, S.Fedele, P.Iuso, BFS edizioni, Pisa 2003/2004; P.Iuso (a cura di) <i>Antropologia e turismo culturale. La figura femminile nella tradizione agro-pastorale abruzzese: primi risultati di una ricerca</i> , atti del seminario di studio, 2004; P.Iuso (a cura), <i>"La sindacalizzazione del pubblico impiego. Dalle origini delle rappresentanze alla Funzione Pubblica Cgil"</i> , Ediesse, Roma 2006; P.Iuso, <i>La CGIL e gli scenari internazionali del '900</i> , in <i>Economia e Lavoro</i> , a.XL, n.2, maggio-agosto 2006; P.Iuso, <i>Emergenze e sparizioni, i balcani nel '900 italiano</i> , in E.Cocco-E.Minardi, <i>Immaginare l'Adriatico. Contributi alla ricerca sociale di uno spazio di frontiera</i> , F.Angeli, Milano 2007.
Settore disciplinare	M STO 04
Posizionamento nel calendario didattico	Primo semestre
Tipologia di attività formativa	Caratterizzante
Numero di crediti	12
Numero di ore	60
Eventuali propedeuticità	-----
Obiettivi formativi  (applicare descrittori di Dublino)	<p>Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)</p> <p>Il corso affronterà lo studio di alcuni aspetti dell'età contemporanea (e del novecento in particolare) ritenuti di volta in volta maggiormente attinenti all'impostazione complessiva del Corso di Studio, nella sua duplice declinazione internazionale e dell'amministrazione. Lo studente dovrà affrontare l'insegnamento partendo da una solida conoscenza delle linee e delle della storia contemporanea, approfondendole attraverso attività di ricerca, discussione ed analisi che di volta in volta verranno loro proposte dal docente.</p> <p>In particolare si tenderà a far acquisire una approfondita conoscenza di alcuni degli avvenimenti internazionali e nazionali della storia novecentesca soffermandosi su alcune vicende di particolare rilevanza Tali conoscenze consentiranno l'acquisizione di una capacità di interpretazione critica autonoma degli eventi che hanno caratterizzato il ventesimo secolo</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)</p> <p>Gli studenti dovranno applicare le conoscenze e le informazioni in modo approfondito ed essere in grado di riflettere sia in modo diacronico sia in modo sincronico, inserendo gli elementi fattuali in un contesto interdisciplinare. In particolare gli studenti dovranno raggiungere un livello di conoscenza e comprensione elevato e</p>

	<p>pienamente maturo attraverso specifiche discussioni di approfondimento che si svolgeranno in aula, tenendo nel debito conto la multidisciplinarietà dei fenomeni oggetti del corso. Particolare attenzione sarà rivolta alla capacità di analisi critica dei documenti e delle fonti (cartacee, audiovisive ed orali) che saranno sottoposte, ovvero utilizzate nei lavori di approfondimento</p> <p>Autonomia di giudizio (making judgements)</p> <p>Gli studenti – nel corso delle lezioni ed al momento della verifica finale – dovranno esprimere una capacità di valutazione e di interpretazione dei fenomeni storici, mostrando una capacità di riflettere in modo autonomo e critico sui temi trattati ovvero sui contenuti dei volumi in programma. Una particolare attenzione sarà rivolta alla capacità di valutare appieno la dimensione internazionale nonché la loro interconnessione</p> <p>Abilità comunicative (communication skills)</p> <p>Gli studenti dovranno esprimere una abilità comunicativa chiara, riuscendo a definire e discutere in forma approfondita ed articolata i diversi aspetti della storia contemporanea, utilizzando collegamenti e riferimenti di tipo multidisciplinare rintracciabili negli elementi e nei contenuti degli argomenti trattati nel corso delle lezioni e delle discussioni collegiali di approfondimento. Particolare attenzione sarà rivolta alla capacità comunicativa e di relazione nei lavori di approfondimento che saranno proposti</p> <p>Capacità di apprendimento (learning skills)</p> <p>Gli studenti dovranno dimostrare una capacità di apprendimento e di comprensione autonoma sia nell'uso dei volumi, sia attraverso i riferimenti storiografici forniti nel corso delle lezioni, sia ancora nella ricostruzione approfondita dei temi trattati</p>
Metodologia di insegnamento	<p>La didattica verrà svolta tramite lezioni frontali, attraverso incontri di approfondimento o tematici, e tramite l'utilizzo di supporti informatici, video, ed altri materiali che verranno forniti dal docente e/o presentati in aula.</p> <p>Il docente potrà proporre agli studenti alcuni temi da sviluppare e da riportare in aula, come momento di analisi e discussione collegiale.</p> <p>È data possibilità agli studenti di concordare con il docente l'elaborazione di eventuali tesine di approfondimento.</p>
Modalità di esame e di eventuali verifiche di profitto in itinere	<p>L'esame consisterà in un colloquio orale sulla base dei volumi in programma, delle discussioni su temi specifici, dei materiali messi a disposizione in on-line e degli approfondimenti concordati in forma di tesina scritta</p>
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	<p>Uso telematica, ricevimento, eventuali dispense di approfondimento o di recupero.</p>
Eventuali attività di ricerca a supporto della	<p>Le attività di ricerca riconducibili agli obiettivi formativi previsti dall'insegnamento sono: la guerra ed i conflitti; la rappresentanza</p>

didattica	politica e degli interessi economici; le minoranze politiche;
-----------	---

Denominazione insegnamento	<b>POLITICA ECONOMICA INTERNAZIONALE</b>
Indicazione del docente	Valentina Meliciani
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<p>Professore ordinario di Politica economica  PhD presso l'Università del Sussex, Brighton, Regno Unito, titolo della tesi: Technical Change, Patterns of Specialisation and Uneven Growth in OECD Countries  Master all'Università del Sussex, Brighton, Regno Unito in Economia Internazionale.</p> <p>Principali pubblicazioni su temi collegati all'insegnamento:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Evangelista, R. – Lucchese, M. – Meliciani, V. (2013), “Business services, innovation and sectoral growth”, <i>Structural Change and Economic Dynamics</i>, in corso di pubblicazione</li> <li>2) Ciarli, T. - Meliciani, V. – Savona, M. (2012), “Knowledge dynamics, structural change and the geography of business services”, <i>Journal of Economic Surveys</i>, 26, pp. 445-467.</li> <li>3) Chapman, S. - Meliciani, V. (2012), “Income disparities in the enlarged EU. Socio-economic, specialization and geographical clusters”, <i>Tijdschrift Voor Economische En Sociale Geografie</i>, vol. 103 (3), pp. 293-311.</li> <li>4) V. Meliciani (2010), “Exports of knowledge-intensive services and manufactures”, in R.M. Solow e J.P. Touffut (a cura di) <i>The Shape of the Division of Labour</i>, Edward Elgar, Cheltenham, UK e Northampton, MA, USA..</li> <li>5) P. Guerrieri - V. Meliciani (2010), “Internationalization, Technology and Business Services Specialization in Europe”, in G. GIOVANNETTI, P. GUERRIERI, B. QUINTIERI. Business services: the new frontier of competitiveness. Rubettino.</li> <li>6) Laursen, K. – V. Meliciani (2010), “The Role of ICT Knowledge Flows for International Market Share Dynamics”, <i>Research Policy</i>, vol 39, pp. 687-697.</li> <li>7) Meliciani, V. - F. Peracchi (2006) “Convergence in per-capita GDP across European regions: a reappraisal”, <i>Empirical Economics</i>, vol. 31 (3), pp. 549-568.</li> <li>8) Meliciani, V. (2006) “Income and employment disparities across European regions. The role of national and spatial factors”, <i>Regional Studies</i>, vol. 40 (1), pp. 75-91.</li> <li>9) Guerrieri, P. – V. Meliciani (2005), “Technology and international competitiveness: The interdependence between manufacturing and producer services”, <i>Structural Change and Economic Dynamics</i>, vol. 16, pp. 489-502.</li> <li>10) Laursen, K. - V. Meliciani (2002), “The relative importance of international vis-à-vis national technological spillovers for market share dynamics” <i>Industrial and Corporate Change</i>, vol. 11. pp. 875-894.</li> <li>11) Meliciani, V. (2002), "The impact of technological specialisation on national performance in a balance-of-payments-constrained growth model", <i>Structural Change and Economic Dynamics</i>, vol. 13, pp. 101-118.</li> <li>12) Meliciani, V. (2001), <i>Technology, Trade and Growth in OECD Countries: Does Specialisation Matter?</i>, Routledge, Londra.</li> <li>13) Laursen, K. - V. Meliciani (2000), “The Importance of Technology Based Inter-sectoral Linkages for Market Share Dynamics”,</li> </ol>

	<i>Weltwirtschaftliches Archiv</i> , vol. 136, pp. 702-723.
Settore disciplinare	SECS-P/02 Politica economica
Posizionamento nel calendario didattico	Secondo semestre
Tipologia di attività formativa	Caratterizzante
Numero di crediti	6
Numero di ore	30
Eventuali propedeuticità	
Obiettivi formativi (applicare descrittori di Dublino)	<p>Il corso si propone di fornire a studenti che abbiano già acquisito le basi di microeconomia, macroeconomia e politica economica gli strumenti per la comprensione delle dinamiche e degli effetti della politica economica a livello europeo e globale. In particolare, il corso si prefigge di offrire agli studenti gli elementi teorici di riferimento per comprendere e analizzare i nessi causali tra le decisioni di politica economica a livello nazionale, europeo e internazionale e la dinamica dei sistemi economici al loro interno e nelle loro interdipendenze a livello globale. Nello studio della politica economica internazionale si darà particolare attenzione alle conseguenze di politica economica della creazione dell'Unione Monetaria Europea, ai problemi legati al verificarsi di shock asimmetrici, al ruolo del bilancio pubblico accentrato e delle regole per il contenimento di deficit e debito. La metodologia di insegnamento sarà volta a favorire la capacità di applicare gli strumenti teorici acquisiti sul funzionamento delle politiche economiche in economia aperta alla comprensione dei dibattiti di politica economica che dominano il mondo reale. A tal fine gli studenti dovranno leggere i bollettini della Banca Centrale Europea, i documenti del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale e i più recenti articoli di dibattito sui principali temi di politica economica internazionale. La riflessione sui dibattiti di politica economica nel campo dell'economia europea e internazionale servirà ad accrescere la capacità degli studenti di utilizzare ciò che apprendono per la riflessione autonoma. Particolare attenzione sarà anche data alla capacità degli studenti di comprendere e di saper utilizzare in modo appropriato il linguaggio dell'Economia politica, della Politica economica e dell'Economia internazionale ai fini della comprensione dei meccanismi che presiedono al funzionamento dei sistemi economici al loro interno e nelle loro interdipendenze a livello globale. Alla fine del corso gli studenti dovranno conoscere i principali temi di politica economica internazionale e aver sviluppato un metodo di apprendimento analitico e una capacità critica che consentiranno loro di approfondire le tematiche studiate anche successivamente e autonomamente.</p>
Metodologia di insegnamento	La metodologia d'insegnamento prevede didattica frontale e esercitazioni. Sarà stimolata quanto più possibile l'interazione con gli studenti. Qualora tra gli studenti ci fosse un consistente gruppo di studenti non italiani parte della didattica (quella relativa ai temi di approfondimento) sarà tenuta in lingua inglese. In ogni caso si prevede l'approfondimento di tematiche attraverso lo studio di articoli in lingua inglese.
Modalità di esame d eventuali verifiche di profitto in itinere	La valutazione prevede un esame finale scritto e/o orale. E' inoltre prevista una prova intermedia facoltativa per consentire una verifica del grado di apprendimento e che potrà concorrere a formare il voto finale. Sono previsti degli approfondimenti di alcuni temi attraverso lo studio di articoli in lingua inglese

	che concorreranno alla valutazione dello studente.
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	I rapporti con gli studenti saranno gestiti attraverso l'interazione in classe, l'orario di ricevimento settimanale, la discussione dei temi di approfondimento in gruppi.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	L'insegnamento prevede, all'interno delle ore di didattica, lo svolgimento di attività di ricerca (brevi tesine/lavori di gruppo con presentazione orale) su tematiche specifiche del corso, al fine di approfondire gli argomenti di maggiore attualità e per sviluppare le capacità critiche ed espositive degli studenti.

Denominazione insegnamento	<b>STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI</b>
Indicazione del docente	Claudio MOFFA
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	Professore ordinario dal 2000, fondatore e coordinatore del Master Enrico Mattei in Vicino e Medio Oriente, membro dei Comitati scientifici di Africana e Eurasia, ha collaborato a numerose testate scientifiche di prestigio come Limes, Politique Africaine, Le monde diplomatique, Politica Internazionale. Fra i suoi temi di ricerca cruciali per le relazioni internazionali contemporanee, l'immigrazione (La favola multietnica. Per una critica della sociologia dell'immigrazione facile, 2004): la "questione nazionale" e il diritto di autodecisione dei popoli (L'implosion de la 'question nationale' après la decolonisation, 1997, Popoli senza stato e ideologi senza cervello, 1999); la crisi economica internazionale (Moneta, Finanza, Storia. La crisi economica in una prospettiva storica), e Enrico Mattei, con particolare riferimento alla 'politica estera' dell'ENI sotto la sua presidenza. Componente selezionato in lista dei Commissari Concorso area 14 B-Storia delle relazioni internazionali, ex art. 5, comma 6, DD 181/2012
Settore disciplinare	SPS 06
Posizionamento nel calendario didattico	I semestre
Tipologia di attività formativa	Caratterizzante
Numero di crediti	12
Numero di ore	60
Eventuali propedeuticità	
Obiettivi formativi	<p>Conoscenza e capacità di comprensione</p> <p>Il corso è articolato non solo in senso diacronico-evenemenziale ma anche sincronico-tematico. Verranno in particolare proposte alcune tematiche anche "d'avanguardia" emergenti dai periodi oggetto di studio, con connessi testi o libri di testo "avanzati": Teoria e pratica della questione nazionale con lettura di testi classici (Herder, Renan, Chabod, filoni marxista e liberale, etc.); * La politica estera italiana dal 1945 ad oggi, con riferimento in particolare all'area euromediterranea (letteratura su Mattei e documenti di archivio); * La crisi-revisione del Diritto Internazionale dopo la fine del bipolarismo (Bricmont, Chemillier Gendrau, Sinagra, Bargiacchi); * Capitale finanziario-bancario e capitale industriale nella storia, sovranità monetaria e questione del 'signoraggio' (Marx, Berta, Hobson, Hilferding, Allais, etc ).</p> <p>Su tali temi si svolgerà un pre-esame sotto forma di questionario al fine di valutare il grado di conoscenze e capacità di comprensione dello studente.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)</p> <p>Come sempre, il docente – nella premessa metodologica e per ogni tematica affrontata - insiste sia sulla necessità della separazione tra FATTI e OPINIONI, sia sulla complessità della disciplina storica a sua</p>

	<p>volta collegata all'ineludibile interferenza su di essa della Politica e dei Valori o disvalori etici che essa propone e ri-attualizza costantemente. Fermo restando che la verifica dell'acquisizione di tali metodologia e complessità della Storia avranno la loro verifica piena solo in sede di elaborato finale del corso LM, i questionari di cui al punto precedente potranno includere quesiti rivelatori o per meglio dire indicatori del livello raggiunto dallo studente nel descrittore de quo.</p> <p>Autonomia di giudizio (making judgements) Il docente, come sua prassi costante in 25 anni di insegnamento, invita gli studenti a intervenire, a porre domande, a proporre proprie idee e analisi anche critiche.</p> <p>Abilità comunicative (communication skills)</p> <p>I NUVA e i questionari anonimi redatti in proprio e controfirmati nel retro dai presenti (a dimostrazione che sono autentici) dimostrano la capacità comunicativa del docente</p> <p>Capacità di apprendimento (learning skills)</p> <p>Vedi la summa dei punti precedenti ivi e verifiche connesse</p>
Metodologia di insegnamento	Lezioni frontali, uso di dispense e documenti in fotocopia, o di diapositive
Modalità di esame d eventuali verifiche di profitto in itinere	Vedi sopra
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	Firme di presenza, richiesta email e eventuale cell
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	Proposte di gruppi di ricerca o di ricerche in senso lato (anche per unità di notizia ad hoc) verranno come sempre avanzate dal docente

Denominazione insegnamento	<b>ECONOMIA DEI SERVIZI E DEL TERRITORIO</b>
Indicazione del docente	Giovanna MORELLI
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<p>Professore associato confermato Area 13 A2 (SECS P-02 Politica economica), M.A. in Economics – Fordham University, NY e M.Phil. in International Economics and Finance – Columbia University, NY. Dal 2001 presta servizio presso l'Università di Teramo dove è ed è stata docente di questa disciplina e di altri insegnamenti dell'Area 13, anche di base; dal 1987 svolge attività didattica e di ricerca anche in altri Atenei, italiani ed esteri.</p> <p>Interessi di studio e ricerca: rapporti tra istituzioni ed economia; sistemi economici comparati; economia dei servizi; economia e le politiche dell'innovazione e della conoscenza; economia sanitaria e politiche sociali; sviluppo economico e crescita sociale; istituzioni e mercati finanziari; politiche per il finanziamento dei sistemi produttivi e dei servizi.</p> <p>E' direttore dal 2008 della rivista quadrimestrale <i>Economia dei Servizi. Mercati, Istituzioni, Management</i> edita da Il Mulino, Bologna.</p> <p>E' o è stata componente di Consigli Scientifici di istituti di ricerca italiani ed esteri, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, di gruppi di lavoro/ricerca della Banca Mondiale e della Commissione Europea, anche con responsabilità di coordinamento scientifico nazionale.</p> <p>Alcune pubblicazioni pertinenti:</p> <p>Monografie: <i>Credito, sistemi di garanzia e microimprese</i>, Carocci, Roma, 2004;</p> <p><i>Gli istituti di credito speciale nell'evoluzione della struttura finanziaria italiana (1963-1992)</i> volume primo in <i>Gli istituti di credito speciale: da istituti di credito ad intermediari specializzati. Trent'anni di attività nei mercati del credito e nella finanza (1963-1998)</i>, F.Angeli, Milano, 1999;</p> <p><i>La riforma dei mercati mobiliari italiani</i>, Bancaria Editrice, Roma, 1999;</p> <p><i>Finanziarie regionali: la realtà italiana e le prospettive europee</i>, Il Sole 24 Ore Libri, Milano, 1991.</p> <p>Saggi: "Il ruolo dei servizi nell'Europa in crisi", in Ciccarelli, A. e Gargiulo, P. (a cura di), <i>La dimensione sociale dell'Unione Europea alla prova della crisi globale</i>, F.Angeli, Milano, 2012, pp. 47-56;</p> <p>"On ICT &amp; Tourism. The Role of Innovative Small Firms In The Tourist Industry", in Morvillo A. (ed.), <i>Advances in Tourism Studies. In memory of Clara Stefania Petrillo</i>, Milan, McGrawHill Italia, 2012, (in coll.);</p> <p>"Capitale umano e sviluppo. La rincorsa dell'economia italiana e il "corto circuito" dell'istruzione, in <i>Economia dei Servizi. Mercati, istituzioni, management</i>, 2012, n. 1 (in coll.);</p> <p>"L'economia italiana e la crisi. Il «volano» dei servizi", in <i>Economia dei Servizi. Mercati, istituzioni, management</i>, 2011, n. 3;</p> <p>"Per un'economia dei servizi. Eppure si muove!", in <i>Economia dei Servizi. Mercati, istituzioni, management</i>, 2011, n. 1;</p> <p>"On Large Enterprises: New Findings from a European Comparison", in <i>Review of Transition Studies</i>, 2008, n. 1 (in coll.);</p> <p>"Territorio, vantaggi competitivi e sistemi produttivi locali", in Lopes, A. et al. (a cura di), <i>Reti d'impresa e sistemi locali</i>, Giappichelli, Torino, 2007 (in coll.).</p>

	<p>“The Italian Financial Market: An Evolutionary Approach”, in <i>Rivista italiana di economia demografia e statistica</i>, 2007 (in coll.);</p> <p>“Credito e microimpresa nella provincia italiana”, in <i>Bancaria</i>, 2006, n. 4;</p> <p>“Strumenti e politiche per il governo della finanza pubblica locale”, in <i>Rivista Economica del Mezzogiorno</i>, 2006, n. 1-2;</p> <p>“Reti, istituzioni finanziarie e governance per lo sviluppo locale”, in Lorizio, M. et al. (a cura di), <i>Istituzioni e imprese nello sviluppo locale</i>, Carocci, Roma, 2005;</p> <p>“Dimensione d’impresa e innovazione tecnologica in Italia”, in <i>Review of Economic Conditions in Italy / Economia Italiana</i>, 2002, n.3 (in coll.);</p> <p>“Regole di bilancio e finanziamento dello sviluppo locale” in Bassi, M.L. (a cura di), <i>Le nuove regole del bilancio statale</i>, F. Angeli, Milano, 2001;</p> <p>“The Case of Italy”, in <i>Securitization of Guaranteed SME Loans in Europe and Finance for Innovation</i>, Graham, Bannock &amp; Partners (eds.), European Commission - D.G. XIII, Brussel, 1995.</p>
Settore disciplinare	SECS P-02
Posizionamento nel calendario didattico	Secondo semestre
Tipologia di attività formativa	A scelta dello studente
Numero di crediti	6
Numero di ore	30
Eventuali propedeuticità	Si raccomanda di aver già frequentato i corsi economici di base; è fortemente consigliata, altresì, l’attenzione ai dibattiti anche sui <i>media</i> relativi ai problemi economici del nostro tempo oltre che la lettura dei quotidiani e dei settimanali economici per alimentare la "curiosità" verso i "fatti economici".
Obiettivi formativi (applicare descrittori di Dublino)	<p>Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)</p> <p>Questo insegnamento, proposto tra gli esami alla scelta dello studente, intende preparare l’aula alla autonoma comprensione ed analisi del funzionamento delle dinamiche di mercato dei moderni sistemi industriali, del settore manifatturiero e dei servizi, ma anche delle interazioni strategiche fra le imprese e del loro relazionarsi alle scelte di politica economica.</p> <p>Lo scopo è offrire all’aula strumenti di analisi idonei a completarne la formazione spendibile nel mercato del lavoro dotandola di mirate conoscenze economiche utili a finalizzare quel “pacchetto di saperi” interdisciplinari che si pone quale obiettivo qualificante la classe di laurea LM 62 nell’indirizzo Amministrazione e sviluppo locale.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)</p> <p>Dal corso lo studente avrà appreso come riconoscere e rilevare, anche quantitativamente, i principali fenomeni economico-politici nelle moderne economie industrializzate, le loro peculiarità e criticità, le dinamiche A fine corso, forte della conoscenza dei concetti di base e della <i>ratio</i> dei principali temi della micro e macroeconomia e degli</p>

	<p>strumenti di <i>policy</i> affrontati nei precedenti corsi economici della laurea triennale, lo studente sarà in grado di comprendere le dinamiche sottostanti l'evoluzione anche recente del sistema economico italiano, del suo processo di terziarizzazione, fenomeno comune alle principali economie industrializzate negli ultimi decenni.</p> <p>Autonomia di giudizio (making judgements)</p> <p>Al termine del corso lo studente avrà acquisito attitudini e competenze adeguate con cui valutare con elevata autonomia di giudizio i principali "fatti economici" italiani, la centralità del territorio e delle sue potenzialità per un ritorno alla crescita stabile e duratura. Sarà in grado anche di applicare metodologie non solo di base per la ricerca empirica gestendole con sufficiente padronanza.</p> <p>Abilità comunicative (communication skills)</p> <p>E' tra le finalità del corso potenziare anche le abilità comunicative dell'aula applicando nel metodo didattico attività di <i>reporting</i> su documenti economici specifici (Banca d'Italia, DPEF, Legge Finanziaria, Relazioni economie regionali, ecc.). Sarà richiesto agli studenti di elaborare un breve <i>position paper</i> su un argomento a scelta tra i temi trattati oggetto di un seminario a cura dello studente. Lo scopo è di affinare adeguate capacità di percezione e comunicazione a parti terze della natura del tema trattato con sufficiente autonomia critica.</p> <p>Capacità di apprendimento (learning skills)</p> <p>Questo corso prevede l'introduzione dello studente alla conoscenza ed al raggiungimento di una buona autonoma capacità di comprensione delle dinamiche economiche nelle economie globalizzate. Offrendo questo corso, l'obiettivo è alimentare una "cultura del terziario" come <i>industry</i> complementare alla "cultura d'impresa" per una più completa formazione professionale ed operativa dei laureati che possono trovare opportunità di occupazione presso imprese di servizi.</p>
Metodologia di insegnamento	Lezioni frontali integrate da presentazioni e discussione di documenti economici, oltre a testimonianze di <i>policy maker</i> .
Modalità di esame di eventuali verifiche di profitto in itinere	L'esame è una prova orale nella quale lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito una sufficiente conoscenza teorica e applicata dei problemi economici ed una autonoma capacità di analisi delle singole fattispecie trattate nel corso. Sono previste verifiche di profitto <i>in itinere</i> per i frequentanti finalizzate ad ottimizzare il risultato del progetto formativo perseguito con questo insegnamento e per valutare e meglio adattare alle esigenze dell'aula la didattica frontale.
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	L'iscrizione al corso è libera ma ovviamente benvenuta per creare un ambiente di lavoro comune con quante più possibili opportunità di contatto tra docente e studenti. E' prevista la fruizione di materiale didattico sulla <i>home page</i> del docente anche con indicazioni di percorsi di autoverifica, come pure la pubblicizzazione di attività di ricevimento, sia frontale che per via telematica, e di tutoraggio per gli studenti del corso.
Eventuali attività di	Sono previste attività individuali e di gruppo per l'elaborazione di

ricerca a supporto della didattica	<i>project work</i> e per la discussione di <i>case studies</i> di particolare attualità sui temi trattati. Su richiesta possono essere studiate particolari forme di tutoraggio, specie per studenti Erasmus, e costruiti percorsi individuali di approfondimento su specifiche tematiche di interesse dello studente anche in vista di tesi di laurea magistrale.
------------------------------------	---

Denominazione insegnamento	<b>STORIA DELLE IDEE POLITICHE E SOCIALI</b>
Indicazione del docente	Adolfo Noto
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	Ricercatore confermato in Storia delle dottrine politiche presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università degli studi di Teramo. I suoi interessi scientifici sono dedicati alla storia del pensiero politico comparato italiano e francese del XIX secolo, alla storia del pensiero risorgimentale italiano, agli esiti novecenteschi delle crisi di fine Ottocento, con riferimento al prevalere della cultura di massa, dunque anche alla rilevanza sociale di fenomeni come lo sport. Ha pubblicato diversi saggi dedicati alla dicotomia Stato/Società, analizzando il pensiero sociale di protagonisti del Risorgimento come Pisacane, riflettendo su categorie come il tocquevilliano “stato sociale democratico”, ricostruendo la genesi culturale dell’olimpismo moderno, fino ad arrivare al complesso rapporto fra sport, ideologia e politica.
Settore disciplinare	SPS/02
Posizionamento nel calendario didattico	Primo semestre
Tipologia di attività formativa	a scelta studente
Numero di crediti	12
Numero di ore	60
Eventuali propedeuticità	
Obiettivi formativi  (applicare descrittori di Dublino)	Analizzare la storia delle idee politiche e sociali, a partire dal manifestarsi del rapporto politico inteso come mediazione fra Stato e Società. Ricercandolo ovunque: nel pensiero sistematico come nei propositi, nelle idee organiche come nelle intuizioni, nelle teorie ma anche nei sentimenti, nei razionalismi e nelle utopie, nei fallimenti come nei miti, negli ideali ma anche negli interessi concreti, nelle istituzioni come nel lessico politico, nelle élites culturali, ma anche nei fenomeni di massa come lo sport. Questo rappresenterà uno spazio di conoscenze per gli studenti, che dovranno applicare al campo specifico dei problemi di gestione e governo nelle attività pubbliche e private in cui si troveranno ad operare. Diverrà parte del loro bagaglio la comprensione del legame dicotomico che sempre esiste fra pubblico e privato, fra cittadino e stato, fra interessi collettivi e interessi individuali; per risolvere il conflitto, per dirla con Machiavelli, fra utile collettivo e utile individuale, fino al perseguimento degli interessi ben intesi. Soprattutto dovranno fare tesoro di quanto appreso allo scopo di elaborare, in autonomia, giudizi e strategie per affrontare la complessità che tali questioni comportano, riuscendo a comunicare i risultati cui si è pervenuti in maniera professionale. Riuscendo, infine, a decidere se continuare eventualmente questi studi verso ulteriori gradi di preparazione post-lauream.
Metodologia di insegnamento	La didattica viene organizzata secondo una metodologia incentrata su lezioni frontali integrate da esercitazioni, dibattiti e discussioni di project work, per i quali è prevista la massima partecipazione degli studenti
Modalità di esame e eventuali verifiche di profitto in itinere	Oltre alla valutazione finale prevista attraverso una prova orale, il corso prevede momenti di esercitazione in aula.
Modalità di iscrizione e	Uso della telematica per l’iscrizione agli esami, organizzazione del

di gestione dei rapporti con gli studenti	ricevimento degli studenti sia durante il semestre di lezione, sia nel semestre seguenti. Tutoraggio per gruppi di studenti.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	Il corso prevede, all'interno delle ore di didattica, lo svolgimento di attività di ricerca su aspetti specifici del corso, quali momenti di approfondimento e di applicazione delle conoscenze acquisite, in modo da garantire la massima interazione con gli studenti.

Denominazione insegnamento	<b>SISTEMI GIURIDICI COMPARATI</b>
Indicazione del docente	ORRÙ Romano
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	Professore di prima fascia di diritto pubblico comparato; autore di numerose pubblicazioni scientifiche che hanno riferimento alla tematica dei sistemi giuridici in prospettiva comparata con particolare riguardo ai risvolti pubblicistici in materia di garanzia dei diritti fondamentali, di fonti del diritto, di decentramento per enti politici territoriali e di giustizia costituzionale; relatore in svariati convegni internazionali di settore; vanta esperienze di docenza in sedi universitarie straniere e numerosi periodi di studio presso atenei e istituzioni all'estero.
Settore disciplinare	IUS/21
Posizionamento nel calendario didattico	primo semestre
Tipologia di attività formativa	caratterizzante
Numero di crediti	12
Numero di ore	60
Eventuali propedeuticità	Diritto e politiche dell'Unione Europea (IUS/14 Diritto dell'Unione europea)
Obiettivi formativi	<p>Il corso intende offrire agli studenti le nozioni di base della comparazione giuridica e le principali caratteristiche (colte in chiave sia diacronica sia sincronica) dei maggiori sistemi giuridici, raggruppati in distinte "famiglie" e tradizioni. Nell'analisi particolare rilievo sarà dedicato ai temi della garanzia dei diritti fondamentali, del decentramento territoriale, della giustizia costituzionale e del sistema delle fonti nel diritto comparato. In tutto ciò non potranno essere trascurati elementi di contesto di tipo economico, sociale e in senso lato culturali, che emergono in maniera particolare dall'osservazione di casi pratici.</p> <p>L'insegnamento di Sistemi giuridici comparati, per tanto, si pone come obiettivo di fornire conoscenze approfondite di metodo e di contenuti scientifici e professionali in campo giuridico e, al tempo stesso, di favorire l'acquisizione di saperi interdisciplinari nonché la padronanza di metodologie induttive della ricerca empirica e dell'analisi sperimentale onde consentire allo studente di poter operare a livello tecnico-professionale quale esperto in specifici ambiti delle politiche pubbliche sullo sfondo di quella realtà complessa segnata dalle dinamiche della globalizzazione, dall'interazione fra fonti del diritto nazionali e sovranazionali, dalle esigenze di confronto fra diverse culture giuridiche.</p> <p><b>Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)</b></p> <p>Lo studio del metodo comparativo e delle caratteristiche fondamentali dei principali sistemi giuridici contemporanei alla luce delle esigenze di armonizzazione del diritto e di politica legislativa rappresenta un logico rafforzamento delle conoscenze associate al corso di laurea triennale e funge da volano sia per l'acquisizione di strumenti conoscitivi utili per operare in contesti nazionali e sovranazionali sia per elaborare e/o</p>

	<p>applicare idee originali in contesti volti alla ricerca.</p> <p><b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)</b></p> <p>Sul piano strettamente giuridico, l'insegnamento di Sistemi giuridici comparati appare idoneo a sviluppare nello studente le capacità: di ricercare fonti di diritto straniero; di comprendere, interpretare ed utilizzare materiali di diritto straniero; di interagire con operatori del diritto di tradizione diversa dalla propria.</p> <p>In prospettiva più ampia, l'insegnamento, per come è strutturato, risulta confacente allo sviluppo di capacità di <i>problem solving</i> in relazione anche a tematiche nuove o interdisciplinari.</p> <p><b>Autonomia di giudizio (making judgements)</b></p> <p>Tramite il corso gli studenti sviluppano ulteriori capacità di analisi e valutazione comparativa e critica degli istituti giuridici, stimolandoli alla riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi.</p> <p><b>Abilità comunicative (communication skills)</b></p> <p>La conoscenza di altri ordinamenti giuridici, della cultura e degli istituti particolari che li connotano favorisce l'acquisizione di nuove competenze linguistiche di natura tecnico-giuridica e sviluppa le capacità d'interazione e dialogo con soggetti appartenenti a diverse tradizioni giuridiche e culturali</p> <p><b>Capacità di apprendimento (learning skills)</b></p> <p>La comparazione giuridica favorisce l'acquisizione di abilità di studio e di apprendimento per la prosecuzione di un percorso autonomo di formazione in maniera aperta all'interdisciplinarietà</p>
Metodologia di insegnamento	Lezioni frontali supportate da proiezione di <i>slides</i> (Power Point) e coinvolgimento degli studenti mediante discussione di casi e materiali. È prevista l'introduzione all'accesso ai materiali giuridici stranieri
Modalità di esame d eventuali verifiche di profitto in itinere	Esame orale con prove intermedie
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	Iscrizione non obbligatoria. Realizzazione di un network informatico con i frequentanti per l'inoltro di documenti e informazioni
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	Discussione e condivisione di esperienze di ricerca del docente con particolare riferimento agli ambiti territoriali africano e latino-americano

Denominazione insegnamento	<b>FILOSOFIA CIVILE</b>
Indicazione del docente	Pierluigi POLLINI
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<p>Ricercatore confermato di “Filosofia Politica” – SSD SPS/01- nella Facoltà di Scienze Politiche dell’Università degli Studi di Teramo. Dal 2002 al 2004 ha insegnato “Filosofia della Politica” presso l’Università S.Pio V di Roma. Dal 2004 al 2007 ha tenuto, per affidamento, l’insegnamento di “Filosofia Politica” prima e di “Storia della Filosofia Politica” poi, presso l’Università Telematica G. Marconi di Roma. Ha compiuto i suoi studi universitari alla Libera Università degli Studi di Urbino dove ha ottenuto (1979) il diploma di laurea con una tesi in Filosofia della Politica dal titolo: <i>le interpretazioni della "Politica" di Aristotele in Occidente dal Medioevo ai giorni nostri</i>. Si è poi perfezionato in Filosofia della Politica in Germania (1980) presso la Università K. Ruprecht di Freiburg I. Br. Dal 1979 al 1983 partecipa contemporaneamente ai lavori dell’equipe di ricerca presso la cattedra di Filosofia della Politica presso l’Università "La Sapienza" di Roma sotto la guida prima del Prof. Augusto Del Noce e poi del Prof. Dino Pasini. Durante questo periodo ha effettuato soggiorni di studio presso l’Accademia Internazionale di Filosofia (IAP) del Principato del Liechtenstein. Rispetto allo specifico insegnamento e alla relativa esperienza nell’attività didattica, quest’ultima è dedicata a fornire allo studente alcuni concetti base di teoria generale della Filosofia civile come “teoria critica della società politica” unitamente all’affronto delle tematiche quali, i fondamenti della Filosofia civile, la natura dell’obbligo politico, la persona come fonte dei diritti, la questione dei diritti umani, la natura e la struttura della comunità politica, la famiglia, la società civile, lo Stato e la Nazione, la cultura; Stato e Chiesa, la crisi del marxismo e l’interpretazione della storia contemporanea, la cultura e la nuova filosofia della prassi e del lavoro umano, etica, scienze umane ed economia, identità culturale nazionale, l’Europa e la globalizzazione.</p> <p>Ha organizzato, presieduto ed è intervenuto in vari seminari di studio e convegni svoltisi in Italia e all’estero.</p> <p>Ha pubblicato varie monografie, tra le quali:</p> <p><i>L'uomo e la politica. La persona come fonte dei diritti</i>, CUSL, Urbino 1990;</p> <p><i>Filosofia della Politica e Storia. La crisi del marxismo e l'interpretazione transpolitica della storia contemporanea</i>, CUSL, Urbino 1992.</p> <p><i>L'ethos della democrazia. Questioni di Filosofia civile</i>, (in via di pubbl.).</p> <p>Tra i saggi:</p> <p><i>La dignità della politica</i>, in "Studium", 1982, fasc. 5, pp. 587-599.</p> <p><i>Il diritto alla partecipazione e l'alienazione</i>, in volume <i>Sui diritti dell'uomo</i>, a cura di D. Pasini, Giuffrè, Milano 1982, pp.117-134.</p> <p><i>Il problema della filosofia della prassi in Marx e Wojtyla</i>, in AA.VV., <i>La filosofia di K. Wojtyla</i>, CSEO, Bologna 1983.</p> <p><i>La partecipazione come liberazione dalla paura</i>, in volume <i>La paura e la città</i>, Astra, Roma 1983, pp. 245-259.</p>

	<p><i>La crisi del concetto marxiano di prassi e la posizione del marxismo occidentale</i>, in AA.VV., <i>K. Wojtyla e il pensiero europeo contemporaneo</i>, CSEO, Bologna 1984.</p> <p><i>Il primato della cultura e il problema etico nel giovane Lukàcs</i>, in "Hermeneutica", a. 1988, fasc. 8, pp.375-400.</p> <p><i>Il rapporto tra cultura e prassi e la crisi del marxismo</i>, in "La Nottola", a. IV (1985) fasc. 2-3, pp.67-92.</p> <p><i>Persona lavoro intrapresa e mercato</i>, intervista a R. Buttiglione, in "La Nuova Europa", a. I,(1992) n. 4, pp. 25-38.</p> <p><i>La crisi dello stato sociale e il principio di sussidiarietà</i>, intervista a R. Buttiglione, in " Il Nuovo Osservatore", a. X (1993) n. 1, pp. 26-30.</p> <p><i>Esiste una "cultura europea"?</i> in AA.VV. <i>L'Europa fra radici e progetto</i>, Rubettino, Soveria Mannelli 2005</p> <p><i>Per una corretta comprensione della Modernità</i>, in AA.VV. <i>Quale scienza per quale uomo?</i> Cantagalli, Siena 2010</p> <p>Esperienze ed incarichi:  Dal 1999 al 2003 è stato Presidente dell'Istituto ACTON Italia. Dal 2003 è Presidente di ISTEMO (<i>Istituto Europeo per la modernizzazione-ricerca e formazione</i>). Dal 2002 al 2005 è stato Presidente del <i>Comitato Cultura</i> presso il Dipartimento per le politiche comunitarie. Dal 2004 al 2005 è stato Consigliere del Ministro per le Politiche Comunitarie. Dal 2005 al 2006 è stato Consigliere del Ministro per i beni e le attività culturali. Dal 2006 al 2007 è in stato di comando presso il Senato della Repubblica. Dal 2008 al 2009 è in stato di comando presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.</p>
Settore disciplinare	SPS/01
Posizionamento nel calendario didattico	II Semestre
Tipologia di attività formativa	A scelta studente
Numero di crediti	12
Numero di ore	60
Eventuali propedeuticità	Il corso richiede la conoscenza di tematiche già acquisite nel triennio mediante lo studio di materie quali, Storia del Pensiero politico, Scienza politica, Storia contemporanea, Diritto Pubblico.
Obiettivi formativi (applicare descrittori di Dublino)	<p>Gli obiettivi che sottendono l'impostazione del corso sono di far acquisire agli studenti:</p> <p><b>Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)</b></p> <p>Conoscenze e capacità di comprensione che rafforzano ed estendono le conoscenze sulle tematiche teoriche caratterizzanti alcuni concetti base di teoria generale della politica al fine di elaborare e/o applicare idee originali in un contesto di ricerca</p> <p><b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)</b></p> <p>Capacità di applicare le conoscenze e la comprensione acquisite durante il corso a tematiche nuove, inserite in contesti più ampi o</p>

	<p>interdisciplinari connessi al proprio settore di studio.</p> <p><b>Autonomia di giudizio (making judgements)</b></p> <p>Autonomia di giudizio critico in modo da saper ulteriormente integrare le conoscenze acquisite nel corso e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi e riflessioni circa le principali tematiche del corso collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi</p> <p><b>Abilità comunicative (communication skills)</b></p> <p>Abilità comunicative in modo da esprimere chiaramente e senza ambiguità le loro conclusioni, nonché le conoscenze e la <i>ratio</i> ad esse sottese a specialisti e non specialisti;</p> <p><b>Capacità di apprendimento (learning skills)</b></p> <p>Capacità di applicare i saperi derivanti da uno studio auto-diretto o autonomo e di approfondimenti personali</p>
Metodologia di insegnamento	La didattica viene organizzata secondo una metodologia incentrata su lezioni frontali integrate da verifiche, esercitazioni, dibattiti e discussioni di <i>project work</i> .
Modalità di esame e di eventuali verifiche di profitto in itinere	Oltre alla valutazione finale prevista attraverso una prova orale, il corso prevede momenti di esercitazione in aula. In particolare, sono previsti momenti dedicati alla revisione di alcuni elaborati su varie tematiche proposte in cui gli studenti dovranno dimostrare di saper coniugare conoscenze teoriche e spirito critico. La valutazione dell'elaborato inciderà sull'esito della prova finale.
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	Uso della telematica nell'iscrizione agli esami, nell'organizzazione del ricevimento degli studenti sia durante il semestre di lezione, sia nel semestre seguenti. Nel tutoraggio per gruppi di studenti.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	Il corso prevede, all'interno delle ore di didattica, lo svolgimento di attività di ricerca su tematiche specifiche del corso, quali momenti di approfondimento e di applicazione delle conoscenze acquisite, coerentemente con gli obiettivi formativi precedentemente indicati.

Denominazione insegnamento	<b>ETICA PUBBLICA</b>
Indicazione del docente	Fiammetta Ricci
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<p><b>Sintesi delle attività didattiche, di ricerca e di formazione inerenti l'insegnamento ricoperto:</b></p> <p>Dal 2005 si è occupata del settore delle “convenzioni con Enti e Istituti pubblici” nell’Ateneo di Teramo, siglando una Convenzione tra Università di Teramo e Regione Abruzzo per l’attivazione di un “<i>Centro studi e Ricerche in materia di buone prassi sulle tematiche della disabilità</i>”, di cui è nominato Coordinatore Scientifico con la messa a bando di tre assegni per collaboratore all’attività di ricerca del Centro;</p> <p>- durante la durata biennale degli assegni di ricerca, è tutor scientifico per l’attività di studio dei due assegnasti e per la relazione finale.</p> <p>nell'a.a. 2005/2006 ha tenuto un modulo di insegnamento in "Analisi del linguaggio amministrativo" nel <b>Master di I livello</b> dell'Università di Teramo in "<b>Etica dell'azione pubblica</b>" presso la <b>Scuola Superiore dell' Amministrazione dell'Interno (SSAI)</b> di Roma.</p> <p>Nell'ottobre 2006 ha tenuto un Corso di "Etica" presso il <b>Master di II livello</b> in "<b>Comunicazione pubblica e d'impresa</b>" della Facoltà di Scienze della comunicazione dell'Università di Teramo.</p> <p>Ha tenuto come docente-tutor laboratori di <b>Etica Pubblica</b> dall'a.a. 2005 al 2007, presso il Corso di Laurea di Sviluppo (Sviluppo locale e governance) e di Laurea Magistrale in "Economia bancaria, finanziaria e delle amministrazioni", della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Teramo.</p> <p>-Dal 2001 al 2005: ha insegnato "<b>Analisi del Linguaggio politico</b>" presso la Facoltà di Scienze Politiche dell’Università di Teramo.</p> <p>- Dal 2004 al 2007: insegna presso i "<b>Laboratori di Etica Pubblica</b>" della Facoltà di Scienze Politiche dell’Università di Teramo.</p> <p>-Dal 2006 al 2009:insegna "<b>Scienza Politica</b>" presso la Facoltà di Scienze Politiche di Teramo.</p> <p>-Dal 2006 al 2010 insegna "<b>Teoria e tecnica della comunicazione politica</b>" presso il Corso di Formazione promosso dal Ministero Pari Opportunità e Università di Teramo su "Donne, politica e istituzioni"</p> <p>-Dal 2008 al 2010: insegna "<b>Teoria dei linguaggi e della comunicazione interculturale</b>" e "Antropologia giuridica e interculturalità" presso il CdL di Scienze del Turismo della Facoltà di Sc. politiche dell'Università di Teramo..</p> <p>-Da giugno 2012 a novembre 2012 tiene un Corso di formazione su "<b>Etica della comunicazione istituzionale e rapporti con la società civile</b>" presso la <b>Questura di Teramo</b> per il corpo di Polizia dello Stato della provincia di Teramo</p> <p>-Dall'A.A. 2010/2011 è Presidente del CPO dell'Ateneo di</p>

Teramo;

-e dal 2011 è Delegato del Magnifico Rettore presso la **Commissione Parità** della Provincia di Teramo, -in cui è nominata Coordinatrice della seconda sottocommissione "**Formazione e sensibilizzazione alle politiche di parità**".

Dall'A.A. 2011/2012 fa parte del **Comitato Scientifico per il "dialogo interculturale"** dell'Ateneo di Teramo. -Dall' a.a.2010/2011 ad oggi: insegna "**Etica Pubblica**" presso il CdL Triennale di Scienze Politiche, e nell'a.a. 2012/2013 insegna anche **Filosofia politica**, presso la LM di Scienze Politiche dell'Università di Teramo.

**Pubblicazioni inerenti** temi, problemi ed autori inerenti l'insegnamento ricoperto:

### **MONOGRAFIE**

- *Il corpo infranto. Tracce e intersezioni simboliche tra etica e politica*, Nuova Cultura, Collana "Passato e Presente", diretta da T. Serra, Roma, 2012, (in preparazione).

- *Il linguaggio come perenne svolgimento creativo. Interpretazione drammatica e interpretazione giuridica in Ugo ed Emilio Betti*, ESI, Napoli, 2008., ISBN 978-88-495-1689.

- *Parola, verità, diritto. Sulla teoria generale dell'interpretazione di Emilio Betti*, (Collana "L'Ircocervo"), ESI, Napoli, 2006, ISBN 88-495-1423-9.

- *I linguaggi del potere. Costruttori di significato, distruttori di senso*, (Collana "Inter- esse" diretta da T. Serra), Giappichelli, Torino, 2003, ISBN 88-348-2380-X.

- *La parola ai confini del linguaggio*, Ed. ECO, Teramo, 1990.

### **CURATELE**

- (a cura di), C. Di Marco, F. Ricci, L. Sciannella, *La democrazia partecipativa nell'esperienza della Repubblica. Nuovi segnali dalla società civile?*, Editoriale Scientifica, Napoli, 2012.

- (a cura di), "*Il cielo stellato sopra di me...*". *Temi di etica pubblica*, Aracne, Roma, 2007.

### **SAGGIE ARTICOLI**

- *Tra utopia e ideologia. Controllo e potere del linguaggio in 1984 di G. Orwell*, in "Il Contributo", Rivista del

Centro per la Filosofia Italiana, Anno 3, 1/2 gennaio-agosto 2012, Nuova Cultura, Roma, ISSN Print 0391-2418, ISBN 9788861349209, pp. 9-25.

- **Identità nazionale e pluralismo delle culture. Dalla retorica ad una semantica del riconoscimento.**, in A. Ciccarelli, P. Gargiulo (a cura di), *La dimensione sociale dell'Unione europea alla prova della crisi globale*, Franco Angeli, Milano, 2012.

- **Retorica della maggioranza e partecipazione politica: ripensare la democrazia o postdemocrazia?**, in C. Di Marco, F. Ricci, L. Sciannella (a cura di), *La democrazia partecipativa nell'esperienza della Repubblica. Nuovi segnali dalla società civile?*, Editoriale Scientifica, Napoli, 2012, ISBN

- **L'etica agonale dell'uomo greco. Il corpo a corpo dell'esistenza**, in G. Sorgi (a cura di) *Ripensare lo sport. Per una analisi filosofica del fenomeno sportivo*, Guaraldi, Rimini, 2010.

- **La Lingua tra visione creativa del mondo e omologazione utopica del pensiero. Rileggendo G. Orwell**, in G. Agresti, M. D'Angelo (a cura di), *Renverser Babel. Economie et écologie des langues régionale et minoritaires*, Atti delle Terze Giornate dei Diritti Linguistici, Teramo-Faeto, 20/23 maggio 2009, LEM Collana coordinata da G. Agresti e Henri Giordan, Aracne, Roma, 2010, ISBN 978-88-548-xxx-x.

- **Gli spazi della parola tra ri-creazione e sterminio linguistico attraverso Winston Smith e Firmino**, in *La lira tricolore e la luce. Percorsi di ermeneutica simbolica*, a cura di P. Giustiniani e C. Punzi, Ed. Luciano, Napoli, 2010.

- **Dia-logica e relazione identitaria: i diritti linguistici e la posta del riconoscimento**, in G. Agresti - F. Bienkowski (a cura di), *Les droits linguistiques :droit à la reconnaissance, droit à la formation*, Actes des deuxièmes Journées des droits linguistiques 20/21 mai 2008, Università degli Studi di Teramo, LEM Collana coordinata da G. Agresti e Henri Giordan Aracne, Roma, 2010, ISBN, 978-88-548-3239-8.

-**Scegliere un'etica. Le ragioni dell'agire nell'ultimo R. M. Hare**, in "Trimestre", 1-4-2007.

- **Etos, logos e nomos nell'età postmoderna**, in F. Ricci (a cura di), *"Il cielo stellato sopra di me..."*. Temi di etica pubblica, Aracne, Roma, 2007.

- **Icaro, Prometeo o Tantalo? Per una semantica dell'azione attraverso il mito**, in F. Ricci (a cura di), *"Il cielo stellato sopra di me..."*. Temi di etica pubblica, Aracne, Roma, 2007.

	<p>- <b>Etica: dai crepuscoli a nuove aurore?</b> in F. Ricci (a cura di ), <i>“Il cielo stellato sopra di me..” Temi di etica pubblica</i>, Aracne, Roma, 2007.</p> <p>- <b>Il gancio dei valori in Ugo Betti attraverso la via ermeneutica di E.Betti. Rileggendo “Corruzione al Palazzo di Giustizia”</b>, in <i>Et si omnes</i>, a cura di T. Serra e F. Lanchaster, Giuffrè, Milano, 2008.</p> <p><b>Il dis-onore degli eguali in A. de Tocqueville</b>, in “Trimestre” 3/4, 2006.</p> <p>- <b>L’Altro del soggetto giuridico: volto o icona?</b>, in G. Sorgi (a cura di) <i>Vocabulum Juris. Omaggio a F. Mercadante</i>, Giappichelli, Torino, 2005, ISBN, 88-348-4491-2.</p> <p>- <b>L’abolizione dell’intenzionalità in Hegel</b>, in G.M. Chiodi, G. Marini, R. Gatti (a cura di), <i>La filosofia politica di G.W.F. Hegel</i>”, Franco Angeli, Collana “Il limnisco”, Milano, 2003. ISBN 8846449819.</p> <p>- <b>Ipseità e alterità. La norma condivisa come accesso all’identità del soggetto</b>, in T. Serra (a cura di), <i>L’identità e l’identità</i>, Giappichelli, Torino, 2003, ISBN, 88-348-3160-8.</p> <p>- <b>Morte della metafora nell’ideologia del codice comunicativo</b>, in Atti del Convegno del Centro per la Filosofia Italiana, sul tema <i>“Scienza e coscienza tra parola e silenzio”</i>, Montecompatri ( Roma) 2-4 maggio 2002.</p> <p>- <b>L’Altro del soggetto giuridico: volto o icona?</b>, in G. Sorgi (a cura di) <i>Vocabulum Juris. Omaggio a F. Mercadante</i>, Teramo, 2001.</p>
Settore disciplinare	SPS 01
Posizionamento nel calendario didattico	II semestre
Tipologia di attività formativa	<p>caratterizzante</p> <p>LM 62</p> <p>II anno Indirizzo: Analisi dei processi politici</p>
Numero di crediti	12

Numero di ore	60
Eventuali propedeuticità	Nessuna.
<p>Obiettivi formativi</p> <p>(applicare descrittori di Dublino)</p>	<p>L'Etica pubblica è lo studio dei vari approcci alla giustificazione delle scelte pubbliche e di rilevanza collettiva su temi fondamentali del vivere comune (politiche ambientali, dell'assistenza, azioni positive e altre misure contro la discriminazione, immigrazione, ecc.). L'insegnamento di Etica pubblica pertanto esaminerà non solo i diversi criteri sostanziali che possono essere proposti come guida per le scelte pubbliche, ma anche i diversi possibili resoconti procedurali della legittimità delle scelte in contesti di decisione democratici (chi deve decidere, e come?). Entrambi gli elementi costituiscono parte essenziale di quella che nella letteratura filosofica contemporanea è conosciuta sotto il nome di "ragione pubblica".</p> <p>Come parte della filosofia morale, l'Etica pubblica pone al centro del suo interesse gli aspetti pubblici della vita umana, realizzati nel contesto del sistema democratico-liberale che oggi è diffuso nel modello di vita che usiamo definire "occidentale". Riflette, cioè, sul comportamento morale dei singoli individui in quanto essi agiscono all'interno di una situazione storico-sociale-politica caratterizzata dalla tolleranza e dal pluralismo etico, per cercare di creare uno spazio pubblico in cui si possano fondare scelte condivise da parte di individui che hanno concezioni morali private legittimamente diverse e anche tra loro conflittuali o addirittura incompatibili.</p> <p>Gli obiettivi generali dell'insegnamento di Etica pubblica per lo studio di teorie, autori e problemi di rilevanza etica e politica della storia del pensiero occidentale, possono essere riassunti nei seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• conoscenza della tradizione filosofica e capacità di istituire collegamenti tra determinazioni di pensiero ed epoche storiche;</li> <li>• capacità di utilizzo degli strumenti teorici e metodologici che consentono autonomia di ricerca, riflessione e comprensione in tutti gli ambiti che interessano la vita dell'uomo nel suo rapporto con la vita sociale e politica;</li> <li>• competenza analitica e logico-argomentativa che consenta di cogliere la specificità delle diverse forme dei saperi e dei linguaggi ad essi relativi, nonché delle diverse modalità che caratterizzano le capacità espressive e comunicative dell'uomo.</li> <li>• dominio delle capacità di rielaborazione sia orale che</li> </ul>

scritta dei temi e delle teorie affrontate in sede di filosofia pratica e applicazione all'attuale problematicità dello spazio pubblico.

Nello specifico:

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Le lezioni di Etica pubblica hanno lo scopo di rendere gli studenti capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione delle tematiche etiche in ambito politico e istituzionale, con particolare riferimento ad un approccio professionale e al loro lavoro, nel campo ed in tutti quei settori in cui la comunicazione politica e istituzionale risente della crisi etica e politica nello spazio pubblico.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Gli studenti, attraverso lo studio delle principali teorie etiche e l'analisi critica delle forme di governo e di società del nostro tempo, e attraverso l'analisi delle forme e dei linguaggi specifici, potranno maturare la capacità non solo di operare in maniera descrittiva e di osservazione dell'ordine sociale politico, ma svilupperanno e affineranno strumenti metodologici e linguistico-ermeneutica per interpretare il mondo ed essere in grado di elaborare interventi e proposte progettuali per il rilancio etico del governo della cosa pubblica nel terzo millennio.

Abilità comunicative (communication skills)

Il corso di Etica pubblica ha come obiettivo l'acquisizione delle capacità di riformulare, in varie forme e linguaggi, analisi critiche sui vari contesti di significazione dei valori e dei principi democratici; e dunque la piena acquisizione e fruizione dei linguaggi simbolici di cui l'uomo da sempre si avvale.

Gli studenti inoltre potranno acquisire risorse di analisi e di espressione per dare vita ad un dialogo tra cittadino e istituzioni, e ad un dibattito politico che sia luogo di ricerca della verità e del bene comune.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Lo studio di Etica pubblica è utile all'approfondimento dei linguaggi politici all'interno della storia del pensiero occidentale per intervenire sulla cultura del nostro tempo, per potersi inserire attivamente e con risorse di creatività ed

	<p>autonomia critica all'interno di istituzioni, enti pubblici e privati, attività giornalistica e di rappresentanza politica. Inoltre lo studio dell'Etica pubblica è finalizzata a sviluppare competenze e consapevolezza della enorme rilevanza etica delle politiche e delle decisioni politiche nella democrazia contemporanea.</p> <p>Ma soprattutto consente di maturare capacità di analisi e di autonomia sia ermeneutica che progettuale di fronte allo stallo etico delle istituzioni politiche e delle amministrazioni pubbliche, che sono chiamate ad intervenire profondamente sul valore delle istituzioni e della integrità morale di chi opera in esse per il bene comune.</p>
Metodologia di insegnamento	<p>Le lezioni integreranno momenti di proposta frontale degli argomenti, e metodologia dialogica e partecipata all'analisi dei problemi e degli autori trattati.</p> <p>Nell'ambito della didattica frontale è previsto l'uso di proiezioni, ed esercitazioni sia scritte che attraverso linguaggi multimediali.</p> <p>Sul profilo personale della docente saranno allegati appunti, schede di sintesi e documenti in lingua inglese sulle tematiche oggetto delle lezioni, a supporto degli studenti stranieri che hanno difficoltà con la lingua italiana.</p>
Modalità di esame d eventuali verifiche di profitto in itinere	<p>L'esame consisterà in una prova orale, ed eventualmente anche la predisposizione di un questionario scritto in lingua inglese per gli studenti stranieri.</p>
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	<p>Sulla pagina del profilo docente di <a href="http://www.unite.it">www.unite.it</a> riferita all'insegnamento, si potranno trovare tutte le informazioni sul corso di lezioni e i contatti con la docente.</p> <p>Inoltre, per gli studenti stranieri sono previsti incontri saltuari con la docente per verificare la comprensione e le eventuali difficoltà nella frequenza del corso di lezioni. E saranno messe disposizione schede riassuntive o documenti di approfondimento dei temi trattati a lezione in lingua inglese.</p> <p>Per gli studenti laureandi nella disciplina, è previsto un seminario iniziale di tutoraggio e avviamento alla compilazione della tesi di laurea.</p>
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	<p>Il corso di Etica pubblica si avvarrà della collaborazione e dell'intervento di esperti ed attori sociali nell'ambito dell'amministrazione pubblica, delle associazioni no profit e</p>

	<p>degli enti di ricerca in filosofia pratica e <i>phylosophical counsulting</i>.</p> <p>La docente è inoltre coinvolta in progetti di formazione del personale degli enti pubblici e progetti di etica pubblica sui temi della legalità e delle pari opportunità, le cui attività di ricerca saranno oggetto di arricchimento e discussione anche nel corso di seminari durante il corso di lezioni di Etica pubblica.</p>
--	---

Denominazione insegnamento	<b>QUESTIONI DELL'ECONOMIA GLOBALE CONTEMPORANEA</b>
Indicazione del docente	Roberto Romani
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	Il docente è professore associato del settore SECS/P04, "Storia del pensiero economico". Dopo aver conseguito il dottorato di ricerca in materia (presso l'Università di Firenze), il docente ha costantemente svolto attività di ricerca e insegnamento nell'ambito della disciplina. Ha pubblicato due libri e una quarantina di saggi sulla storia delle idee economiche, e nel 1995-98 è stato Research Fellow presso il King's College, Università di Cambridge, U.K., dove ha compiuto ricerche sui molteplici rapporti fra storia ed economia.
Settore disciplinare	SECS/P04
Posizionamento nel calendario didattico	Primo semestre
Tipologia di attività formativa	A scelta dello studente
Numero di crediti	6
Numero di ore	30
Eventuali propedeuticità	Il corso ha carattere monodisciplinare, ma in un'ottica di dialogo con gli studi di storia contemporanea, politica economica, ed economia teorica.
Obiettivi formativi (applicare descrittori di Dublino)	<p><b>Conoscenza e capacità di comprensione:</b> l'obiettivo principale del corso è fornire elementi di conoscenza a proposito di alcuni temi fondamentali della nostra contemporaneità economica. Alla luce del metodo storico, e con riferimento alle dinamiche globali, sono esaminate questioni quali le crisi finanziarie, 2007-2012; la nuova mappa dell'economia mondiale; la società e l'economia cinese; e l'economia politica del petrolio e la questione ecologica nella letteratura economica.</p> <p>L'interrelazione fra fatti e idee economiche e la prospettiva critica adottata forniranno allo studente strumenti che gli/le consentiranno l'analisi problematica e interdisciplinare della dinamica delle economie contemporanee. In tal modo, inoltre, saranno approfondite le sue conoscenze di storia economica contemporanea, macroeconomia e politica economica.</p> <p><b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione:</b> il corso permette di acquisire una prospettiva informata e critica sui grandi dibattiti economici contemporanei, quale, ad esempio, quello sulla crisi fiscale di molti stati. Sarà costante cura del docente indicare la rilevanza attuale dei temi storici affrontati, in un'ottica sempre il più possibile interdisciplinare.</p> <p><b>Autonomia di giudizio:</b> questa verrà stimolata da una presentazione critica e non meramente disciplinare, mettendo in rilievo le connessioni con altri ambiti di studio. L'attualità dei temi considerati favorirà la discussione durante le lezioni e quindi la formulazione di opinioni e giudizi da parte degli studenti.</p> <p><b>Abilità comunicative:</b> mediante le discussioni in aula, sempre sollecitate dal docente, gli studenti possono migliorare le loro capacità comunicative. I termini e concetti tecnici, che ricorrono nelle</p>

	<p>esposizioni, saranno spiegati con particolare cura.</p> <p><b>Capacità di apprendimento:</b> il corso ambisce a fornire agli studenti un metodo di studio, centrato sull'analisi, guidata dal docente, di testi e tabelle. I relativi lucidi utilizzati saranno in gran parte disponibili sul sito del corso.</p>
Metodologia di insegnamento	<p>La didattica verrà svolta mediante lezioni frontali, utilizzando lucidi e diapositive. Le lezioni saranno in lingua italiana, prevedendo che gli studenti siano di lingua italiana. Si prevede la possibilità di assegnare agli studenti particolari letture, anche in lingua straniera, da presentare e discutere in aula. Inoltre il docente organizzerà periodicamente riunioni informali con gli studenti, e in particolare una alla fine delle lezioni, nelle quali discutere e chiarire i dubbi emersi dalle lezioni e dallo studio.</p>
Modalità di esame ed eventuali verifiche di profitto in itinere	<p>L'esame sarà orale. Dopo un congruo numero di lezioni si prevede di assegnare un semplice test scritto, da svolgere a domicilio, in modo che gli studenti siano stimolati a studiare e possano avere un'idea delle domande che verranno poste nel corso dell'esame finale.</p>
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	<p>Il rapporto con gli studenti sarà gestito, oltre che mediante i tradizionali colloqui, utilizzando le risorse telematiche. Quindi gli studenti potranno dialogare col docente mediante emails, e i materiali del corso (lucidi, power points, dispense, tests) saranno disponibili nel sito del corso.</p>
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	<p>Come già indicato, agli studenti che manifesteranno interesse potranno venire assegnate letture da discutere in aula.</p>

Denominazione insegnamento	<b>MODELLI DELLO SVILUPPO ECONOMICO</b>
Indicazione del docente	Roberto Romani
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	Il docente è professore associato del settore SECS/P04, “Storia del pensiero economico”. Dopo aver conseguito il dottorato di ricerca in materia (presso l’Università di Firenze), il docente ha costantemente svolto attività di ricerca e insegnamento nell’ambito della disciplina. Ha pubblicato due libri e una quarantina di saggi sulla storia delle idee economiche, e nel 1995-98 è stato Research Fellow presso il King’s College, Università di Cambridge, U.K., dove ha compiuto ricerche sui molteplici rapporti fra storia ed economia.
Settore disciplinare	SECS/P04
Posizionamento nel calendario didattico	Primo semestre
Tipologia di attività formativa	Caratterizzante
Numero di crediti	6
Numero di ore	30
Eventuali propedeuticità	Il corso ha carattere monodisciplinare, ma in un’ottica di dialogo con gli studi di storia contemporanea ed economia teorica.
Obiettivi formativi  (applicare descrittori di Dublino)	<p><b>Conoscenza e capacità di comprensione:</b> il corso tratta alcuni cruciali case studies nella storia dello sviluppo capitalistico, concentrandosi sulla relazione tra i fatti e le teorie economiche. Sono presi in esame, ad esempio, la Rivoluzione industriale inglese in relazione all’economia classica; il New Deal in relazione alla teoria keynesiana; e la forbice fra sviluppo e sottosviluppo in relazione a economisti che vanno da Ricardo a Stiglitz. L’interrelazione fra fatti e idee economiche e la prospettiva critica adottata forniranno allo studente strumenti che gli/le consentiranno l’analisi problematica e interdisciplinare della dinamica delle economie contemporanee. Inoltre, verranno in tal modo approfondite le sue conoscenze di storia economica, macroeconomia e politica economica.</p> <p><b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione:</b> il corso permette di acquisire una prospettiva informata e critica sui grandi dibattiti economici contemporanei, quale, ad esempio, quello sulla crisi fiscale di molti stati. Sarà costante cura del docente indicare la rilevanza attuale dei temi storici affrontati, in un’ottica sempre il più possibile interdisciplinare.</p> <p><b>Autonomia di giudizio:</b> questa verrà stimolata da una presentazione critica e non meramente disciplinare, mettendo in rilievo le connessioni con altri ambiti di studio (quali la filosofia politica oltre alla storia economica e la storia del pensiero economico).</p> <p><b>Abilità comunicative:</b> mediante le discussioni in aula, sempre sollecitate dal docente, gli studenti possono migliorare le loro capacità comunicative. I termini e concetti tecnici, che ricorrono nelle esposizioni, saranno spiegati con particolare cura.</p> <p><b>Capacità di apprendimento:</b> il corso ambisce a fornire agli studenti un metodo di studio, centrato sull’analisi, guidata dal docente, di brani dei maggiori economisti, grafici, e tabelle statistiche. I relativi lucidi</p>

	utilizzati saranno in gran parte disponibili sul sito del corso.
Metodologia di insegnamento	La didattica verrà svolta mediante lezioni frontali, utilizzando lucidi e diapositive. Le lezioni saranno in lingua italiana, prevedendo che gli studenti siano di lingua italiana. Si prevede la possibilità di assegnare agli studenti particolari letture, anche in lingua straniera, da presentare e discutere in aula. Inoltre il docente organizzerà periodicamente riunioni informali con gli studenti, e in particolare una alla fine delle lezioni, nelle quali discutere e chiarire i dubbi emersi dalle lezioni e dallo studio.
Modalità di esame e di eventuali verifiche di profitto in itinere	L'esame sarà orale. Dopo un congruo numero di lezioni si prevede di assegnare un semplice test scritto, da svolgere a domicilio, in modo che gli studenti siano stimolati a studiare e possano avere un'idea delle domande che verranno poste nel corso dell'esame finale.
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	Il rapporto con gli studenti sarà gestito, oltre che mediante i tradizionali colloqui, utilizzando le risorse telematiche. Quindi gli studenti potranno dialogare col docente mediante emails, e i materiali del corso (lucidi, power points, dispense, tests) saranno disponibili nel sito del corso.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	Come già indicato, agli studenti che manifesteranno interesse potranno venire assegnate letture da discutere in aula.

Denominazione insegnamento	<b>ENGLISH FOR POLITICAL STUDIES (ADVANCED LEVEL)</b>
Indicazione del docente	Francesca Rosati
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>16 marzo 1993: Laurea in Lingue e Letterature Straniere, Facoltà di Magistero, Università dell’Aquila.</b></li> <li>– Professore Associato confermato presso la Facoltà di Scienze Politiche, Università degli Studi di Teramo nel settore scientifico-disciplinare L-LIN/12 (Lingua e Traduzione - Lingua Inglese): risultata idonea alla valutazione comparativa nel maggio 2001, è stata chiamata dalla Facoltà in data 19/6/2001, ha ricevuto la nomina in ruolo con D.R. n° 740 del 24/7/2001 ed ha preso servizio il 1/10/2001; a decorrere dal 01/10/2004 è confermata PA per il s.s.d. L-LIN/12 con D.R. n° 730 del 2/11/2005.</li> <li>– Insegna Lingua Inglese presso i vari CL Triennali e Magistrali della Facoltà di Scienze Politiche, Università degli Studi di Teramo, così come in vari Master di 1° e 2° livello.</li> <li>– Dall’A.A. 2003/2004 è titolare mediante supplenza interna dei corsi di Lingua Inglese per i CL Triennali e Magistrali presso la Facoltà di Medicina Veterinaria, Università degli Studi di Teramo.</li> <li>– Nell’A.A. 2001/2002 ha insegnato Lingua Inglese presso il CL in Lingue e Culture del Mondo Moderno della Facoltà di Lettere e Filosofia, “La Sapienza” Università di Roma.</li> <li>– Nell’A.A. 2002/2003 ha insegnato Inglese Scientifico presso il CL Universitario delle Professioni Sanitarie in Infermiere Generale e Pediatrico, I Facoltà di Medicina e Chirurgia, Polo Azienda Ospedaliera S.Camillo/Forlanini, “La Sapienza” Università di Roma .</li> <li>– Fino all’A.A. 2009/2010 ha ricoperto l’incarico di insegnamento di Lingua Inglese mediante supplenza presso la Facoltà di Scienze Politiche, “La Sapienza” Università di Roma.</li> <li>– I suoi interessi scientifici riguardano la linguistica inglese, con particolare riferimento al <i>Domain-Specific English</i> e ai processi di <i>word-formation</i>. Recentemente si è occupata di <i>varieties of English</i> (<i>World Englishes: aspetti lessicali e geopolitici</i>, 2008; “Imported Words and New Coinages in XXI-Century South African English”, 2010), nonché di multilinguismo e politiche linguistiche nei Paesi anglofoni (“Beyond Boundaries: Multiculturalism and Multilingualism in Contemporary Canada”, 2006; <i>Les droits linguistiques en Europe et ailleurs Linguistic Rights: Europe and Beyond</i>, Atti delle Prime Giornate dei Diritti Linguistici, 2008; “Multilingualism and Language Policies in Africa: the Case of Ghana”, forthcoming). La sua ricerca permanente riguarda gli anglicismi in uso nella lingua italiana e alle problematiche connesse al <i>language contact</i> (<i>Anglicismi nel lessico economico e finanziario italiano</i>, 2004; “Euro-English, an ‘Off-Shore’ Variety in the World of World Englishes”, 2011; “A Corpus of Anglicisms in Italian Domains of Economics and Finance”, forthcoming), ma si è anche occupata di aspetti lessicali e traduttivi della letteratura africana e canadese in lingua inglese (“Rohinton Mistry: a «writer from elsewhere»”, 2003; “Eros e anti-eros nella narrativa di Yvonne Vera”, 2004; <i>The Quest for Democracy. Writings on Nigerian Literature in English</i>, 2004; “From India to Canada: an Overview of</li> </ul>

	<p>the Literature of Indian Diaspora”, 2006).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Ha coordinato numerosi progetti di ricerca, quali “Decentramento, diritti linguistici e sviluppo delle identità locali: analisi ed elaborazione di modelli per l'Europa” negli anni 2006 e 2007; e “Euro-English - an ‘offshore’ variety in the world of World Englishes” nell’anno 2009.</li> <li>– Dal dicembre 2002 al dicembre 2004, è stata rappresentante dell'Università di Roma "La Sapienza" (Università partner: University of St. Andrews [Scozia, UK] e Université Charles de Gaulle-Lille III ) al Progetto Leonardo-ALPEC, programma d'azione comunitaria in materia di formazione professionale, sul tema <i>Apprendere le lingue per educare alla cooperazione</i> - uno dei due progetti italiani approvati e finanziati dalla Commissione Europea che, nel 2005, ha ottenuto Label Europeo.</li> </ul> <p>Attualmente coordina un gruppo di ricerca interno all'Università degli Studi di Teramo sul <i>testing</i> e la creazione di materiali didattici <i>ad hoc</i> nell’ambito dei <i>Domain-Specific Englishes</i>.</p> <p>Già Direttore del Centro Linguistico di Ateneo nel periodo 3/12/200-8/7/2008 e componente della Commissione Rapporti Internazionali dell'Università degli Studi di Teramo dal 1/1/2003 al giugno 2005, è Delegato della Facoltà di Scienze Politiche per il Programma Erasmus dal 1 novembre 2012.</p>
Settore disciplinare	SSD: L-LIN/12 (Lingua e Traduzione – Lingua Inglese); SC: 10/L1 (Lingue, Letterature e Culture Inglese e Anglo-Americana)
Posizionamento nel calendario didattico	Secondo semestre
Tipologia di attività formativa	Affine o integrativa
Numero di crediti	6
Numero di ore	30
Eventuali propedeuticità	Nessuna
Obiettivi formativi (applicare descrittori di Dublino)	<p>Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding): Premesso che lo studente dovrà dimostrare di possedere le conoscenze essenziali delle principali strutture morfosintattiche, lessicali e fonologiche, nonché dei processi di <i>word-formation</i> che caratterizzano l’<i>English for Political Studies</i>, il corso mirerà a sviluppare le abilità di <i>reading-comprehension</i>, <i>listening-comprehension</i> e <i>free writing</i> con l’ausilio di materiali autentici in lingua inglese, quali quotidiani, periodici, <i>websites</i> specifici (ad esempio: <a href="http://eur-lex.europa.eu">eur-lex.europa.eu</a>; <a href="http://www.whitehouse.gov">www.whitehouse.gov</a>; <a href="http://www.parliament.uk">www.parliament.uk</a>; <a href="http://www.thecommonwealth.org">www.thecommonwealth.org</a>; <a href="http://www.un.org">www.un.org</a>; <a href="http://www.nato.int">www.nato.int</a>), documenti e discorsi ufficiali inerenti la politica interna e internazionale dei principali contesti geopolitici anglofoni.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding): lo studente dovrà acquisire le competenze linguistiche, le strategie e gli strumenti necessari ad ottimizzare la capacità individuale di <i>problem-solving</i> nell’interpretazione di testi e documenti specialistici in lingua inglese. Oltre all’<i>intensive</i> ed <i>extensive reading</i> di materiali in lingua originale, lo studente dovrà essere in grado di produrre un breve testo in lingua inglese da cui emerga anche una riflessione critica personale sulle problematiche presentate, nonché di rendere in forma orale, in un italiano altrettanto specialistico e</p>

	<p>contestualizzato agli studi di settore, i contenuti presentati in lingua inglese.</p> <p>Autonomia di giudizio (making judgements): allo studente verranno forniti gli strumenti linguistici, critici e culturali, nonché le tecniche di sintesi e composizione, per l'interpretazione e il commento di documenti e testi in lingua inglese che presentino problematiche proprie delle scienze politiche.</p> <p>Abilità comunicative (communication skills): lo studente dovrà potenziare la capacità di produzione di un testo scritto, a partire dalla presentazione e dal commento in aula di <i>case studies</i> di problematiche politiche contemporanee. Dovrà inoltre dimostrare adeguata competenza nella lettura e nella traduzione in italiano di un testo di argomento specialistico.</p> <p>Capacità di apprendimento (learning skills): lo studente dovrà acquisire capacità di lettura e fruizione assidua di materiali sia cartacei sia reperibili su <i>websites</i> in lingua inglese nei campi di studio propri del CLM in Scienze Politiche.</p>
Metodologia di insegnamento	<p>Convenzionale, sia in italiano che in inglese, uso di <i>case studies</i>, simulazioni ed esercitazioni.</p> <p>Seminari di approfondimento.</p>
Modalità di esame e eventuali verifiche di profitto in itinere	<p>Prove periodiche <i>in itinere</i> per i soli studenti frequentanti.</p> <p>Esame finale scritto e orale.</p>
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	<p>Iscrizione <i>online</i> obbligatoria alle prove scritte.</p> <p>Ricevimento-studenti settimanale e tutorato via email.</p> <p>Materiali extra, appositamente creati dalla cattedra di Lingua Inglese della Facoltà di Scienze Politiche, in <i>download</i> dalla pagina web dell'insegnamento.</p>
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	<p>Sviluppo di materiali per il <i>testing</i> inerenti l'<i>English for Political Studies</i>.</p> <p>Progetto di realizzazione di una collana di studi sui <i>Domain-Specific Englishes</i> che consenta di riversare nella didattica i risultati delle ricerche lessicografiche e terminologiche condotte dalla cattedra di Lingua Inglese della Facoltà di Scienze Politiche.</p>

Denominazione insegnamento	<b>MEDIAZIONE E GESTIONE DEI CONFLITTI</b>
Indicazione del docente	Paolo Savarese
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<p>Professore ordinario per il SSD IUS/20 – Filosofia del diritto; dottore di ricerca in Filosofia del diritto, teoria generale del diritto e filosofia della politica; PhD in filosofia. Professore invitato per la filosofia del diritto presso la Universidad Mundial di La Paz BCS (Messico); professore invitato per l’etica sociale presso la PU Gregoriana. Insegnante di etica dell’azione presso la SSAI Ministero dell’Interno. Progettista e coordinatore dei seguenti master: Master di II° livello in <i>Etica dell’azione pubblica</i> (A.A. 2005/06) in convenzione tra l’Ateneo di Teramo e la SSAI – Ministero dell’interno; Master di I° livello in <i>Etica e responsabilità sociale d’impresa</i> (A.A. 2006/07) in convenzione tra l’Ateneo di Teramo e la Regione Abruzzo per i progetti europei POLAF; Master di II° livello in <i>Mediazione e gestione dei conflitti</i> (A.A. 2008/09) in convenzione tra l’Ateneo di Teramo e la SSAI – Ministero dell’interno. <i>Coordinatore del Dottorato di ricerca in Scienze politiche e sociali internazionali</i>, XXV, XXVI e XXVII Ciclo</p> <p>Pubblicazioni pertinenti:</p> <p>Monografie: <i>La pretesa e la regola. Il diritto come modo della parola</i>, Giuffrè, Milano, 1999; <i>Il diritto nella Relazione</i>, Giappichelli, Torino, 2000; <i>La possibilità nella regola. Il diritto nel mondo comune</i>, Giappichelli, Torino, 2004; <i>Appunti per una logica dei diritti umani</i>, Aracne, Roma, 2006. Articoli e saggi:</p> <p><i>Presupposti relazionali del diritto positivo: Positività e apertura del sistema giuridico</i>, in AA. VV., <i>Der Aufgang der Wahrheit. Die Konstruktion der Wirklichkeit</i>, Festschrift f. Carlo Huber, Hrsg. J. Quitterer u. A. Schwibach, Zagreb 2001, pp. 191-215; <i>Il «bene comune», luogo di espansione della persona umana. La libertà nell’intersezione tra socialità e storicità</i>, <i>Gregorianum</i>, 2004 - 85/3, pp. 559-586. <i>A partire da partecipazione e bene comune: riflessioni per un’ecologia ermeneutica</i>, <i>Centro per la filosofia italiana. Il Contributo</i>, anno XXVIII, 2006, n. 1-2, p. 15-22; <i>Note a margine del principio di sussidiarietà</i>, <i>Centro per la filosofia italiana. Il Contributo</i>, anno XXXI, 2010; <i>La sussidiarietà come chiave di lettura dei processi di istituzionalizzazione</i>, <i>Il Contributo</i>, anno XXXII, 2011. <i>Diritto e diritti nella macina procedurale. Note sulla procedura come mito giuridico</i>, in <i>Diritto, Interessi, Ermeneutica</i>, a c. di A. Ballarini, Giappichelli, Torino, 2012, pp. 125-153 (ISBN 978-88-348-2769-7). <i>Appunti a margine dei processi di formalizzazione nel sapere giuridico</i>, in <i>Quaderni della RIFD</i>, 8, <i>Ontologia e analisi del diritto. Scritti in onore di Gaetano Carcaterra</i>, a c. di D. Cananzi e R. Righi, vol. II, pp. 1313-1330, Giuffrè. Milano, 2012. <i>Si può insegnare la legalità?</i>, <i>Il Contributo</i>, anno XXXIII, 2012; <i>Detrás de las causas de dinstancia entre las instituciones y los individuos, la busqueda de ideas para una posible salida</i>. (testo della ponencia tenuta il 1 novembre 2012. XIII Convenio internacional de liderazgo – Manzanillo (Messico).</p>
Settore disciplinare	IUS 20

Posizionamento nel calendario didattico	Secondo semestre
Tipologia di attività formativa	A scelta
Numero di crediti	6
Numero di ore	30
Eventuali propedeuticità	Nessuna
Obiettivi formativi  (in conformità con i descrittori di Dublino)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)</i></li> </ul> <p>L'insegnamento si situa idealmente verso la conclusione del quinquennio e intende offrire una chiave di sintesi interdisciplinare nel complesso campo delle scienze politiche. In particolare, l'insegnamento mira a dare strumenti di analisi conoscitiva e critica dei conflitti interpersonali, sociali, culturali e delle possibilità e modalità di intervento a disposizione delle istituzioni eventualmente chiamate ad intervenire per disciplinarli e governarli. I laureati avranno così a disposizione strumenti trasversali per leggere la complessità non solo pragmatica, ma categoriale delle dinamiche e dei processi conflittuali che si innescano negli spazi pubblici. La comprensione dei fattori che rendono estremamente delicato qualsiasi intervento volto prima a comprendere e quindi a contenere, stemperare o a risolvere i conflitti, favorirà l'approfondimento autonomo del campo di studio e la ricerca di strumenti di analisi anche originali ed innovativi per quanto ne concerne gli eventuali strumenti di <i>governance</i>.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)</i></li> </ul> <p>Alla fine del corso lo studente avrà acquisito la capacità di procedere con sicurezza metodologica e contenutistica nell'analisi dei processi conflittuali che possono interessare l'ambito politologico, potrà impostare i problemi di gestione e contenimento che pongono ed anche immaginare modalità innovative, ma non fantasiose o irrealistiche, di mediazione e di ricerca della soluzione dei conflitti medesimi.</p> <p>.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Autonomia di giudizio (making judgements)</i></li> </ul> <p>I laureati si orienteranno con sicurezza della complessità dei problemi che si pongono nella lettura dei conflitti e della delicatezza di qualsiasi intervento, tanto più se istituzionale, in essi. In ogni caso, infatti, i contesti conflittuali richiedono valutazioni e giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, sicuramente rischiosi. I laureati saranno anche capaci di leggere le complesse implicazioni sociali ed etiche della traduzione operativa del loro bagaglio scientifico e, conseguentemente, ne potranno essere consapevolmente responsabili.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Abilità comunicative (communication skills)</i></li> </ul> <p>I laureati, avendo acquisito la capacità di distinguere i molteplici fili e livelli discorsivi ed argomentativi che si intrecciano nelle dinamiche e nei processi conflittuali che investono gli spazi pubblici e le costruzioni istituzionali, saranno in grado di praticare in maniera precisa e non prolissa ma argomentata, chiara anche per i non specialisti, la comunicazione, in contesti conflittuali, nell'ambito istituzionale e pubblico. L'impostazione del corso, attenta all'analisi categoriale della controversia e delle modalità ad essa alternative di gestione dei conflitti, intende inoltre favorire l'attitudine all'ascolto attento e rispettoso delle posizioni, delle emozioni e delle ragioni degli interlocutori e delle difficoltà che ciò incontra nei contesti conflittuali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Capacità di apprendimento (learning skills)</i></li> </ul> <p>Il laureato, di fronte alla complessità dei conflitti politologicamente rilevanti, sarà curioso ed aperto all'ampliamento ed approfondimento dei suoi strumenti culturali e scientifici acquisiti nel quinquennio e sarà in condizione di intraprendere, ove lo desidera, in maniera sicura ed autonoma ulteriori studi politologici; il laureato, in ogni caso, sarà consapevole della necessità di coltivare con continuità e costanza la propria preparazione nell'ambito delle scienze politiche.</p>
Metodologia di insegnamento	Lezioni frontali integrate dal costante interscambio con gli studenti.
Modalità di esame ed eventuali verifiche di profitto in itinere	Esame. I frequentanti usufruiranno di un esonero in itinere, fissato verso la fine del corso, il cui scopo è rilevare il livello di comprensione della materia insegnata ed eventualmente riprendere i punti più delicati o difficili.
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	Mediante la pagina docente nel sito di ateneo consente di metteranno a disposizione dello studente testi di approfondimento.  Ricevimento e posta elettronica. Le lingue in cui si può svolgere il ricevimento sono, oltre l'italiano, il tedesco, lo spagnolo, l'inglese ed il francese.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	

Denominazione insegnamento	<b>FILOSOFIA POLITICA</b>
Indicazione del docente	Giuseppe Sorgi
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	<p>Professore ordinario di "Filosofia Politica" – SSD SPS/01 – nella Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Teramo. Dall'anno 1985 fino al 2000, docente di "Filosofia politica" e "Storia della Filosofia politica", nella Facoltà di Scienze Politiche; poi, dall'aa 2003-2004: docente di "Etica sportiva" nel corso di Laurea in Scienze giuridiche economiche e manageriali dello sport, di "Filosofia sociale e sport" nel Corso di Laurea in "Scienze del turismo e dello sport" e di "Etica e Sport" nel Corso di Laurea Magistrale in "Management delle imprese sportive". Dall'anno 2003 Coordinatore del Dottorato di ricerca in "Critica storica, giuridica ed economica dello sport".</p> <p>Rispetto allo specifico insegnamento e alla relativa esperienza nell'attività didattica, quest'ultima è dedicata a fornire allo studente alcuni concetti base di teoria generale della politica unitamente alla presentazione del sistema hobbesiano in quanto paradigma nodale per la comprensione del pensiero politico moderno.</p> <p>Suoi interessi di ricerca, sono incentrati su problematiche quali la partecipazione, la rappresentanza politica, la natura e la legittimità del potere, analizzando tali tematiche mediante l'approfondimento di alcuni autori del pensiero politico inglese (Hobbes e Locke), francese (Tocqueville) e italiano (De Meis, Tilgher, Ferrero).</p> <p>Ha organizzato, presieduto ed è intervenuto in vari seminari di studio e convegni svoltisi in Italia e all'estero.</p> <p>Ha pubblicato varie monografie, tra le quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Per uno studio della partecipazione politica. Hobbes, Locke, Tocqueville</i>, Milella, Lecce 1981;</li> <li>- <i>Potere tra paura e legittimità. Saggio su G. Ferrero</i>, Giuffré, Milano 1983;</li> <li>- <i>Quale Hobbes? Dalla paura alla rappresentanza</i>, Angeli, Milano 1989, 1996;</li> <li>- <i>A.C. De Meis. Dal naturalismo dinamico alla teoria del sovrano</i>, ESI, Napoli 2003.</li> </ul> <p>Oltre a vari saggi pubblicati in riviste italiane e straniere, ha curato i volumi collettanei:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Nuovi contributi su Hobbes</i>, Trimestre, Pescara, 1991;</li> <li>- <i>Politica e diritto in Hobbes</i>, Giuffré, Milano 1995;</li> <li>- <i>"Hobbes Studies"</i>, Van Gorcum, Assen 1996;</li> <li>- <i>Thomas Hobbes e la fondazione della politica moderna</i>, Giuffré, Milano 1999;</li> <li>- <i>Vocabulum iuris. Omaggio a Francesco Mercadante</i>, Giappichelli, Torino 2005;</li> <li>- <i>Ripensare lo sport. Per una filosofia del fenomeno sportivo</i> Guaraldi, Rimini 2010</li> </ul>
Settore disciplinare	SPS/01
Posizionamento nel	I Semestre

calendario didattico	
Tipologia di attività formativa	Caratterizzante
Numero di crediti	6
Numero di ore	30
Eventuali propedeuticità	Il corso richiede la conoscenza di tematiche già acquisite nel triennio mediante lo studio di materie quali, Storia del Pensiero politico, Scienza politica, Storia contemporanea, Diritto Pubblico.
Obiettivi formativi (applicare descrittori di Dublino)	<p>Gli obiettivi che sottendono l'impostazione del corso sono di far acquisire agli studenti:</p> <p><b>Conoscenza e capacità di comprensione (<i>knowledge and understanding</i>)</b></p> <p>Conoscenze e capacità di comprensione che rafforzano ed estendono le conoscenze sulle tematiche teoriche caratterizzanti alcuni concetti base di teoria generale della politica al fine di elaborare e/o applicare idee originali in un contesto di ricerca.</p> <p><b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (<i>applying knowledge and understanding</i>)</b></p> <p>Capacità di applicare le conoscenze e la comprensione acquisite durante il corso a tematiche nuove, inserite in contesti più ampi o interdisciplinari connessi al proprio settore di studio.</p> <p><b>Autonomia di giudizio (<i>making judgements</i>)</b></p> <p>Autonomia di giudizio critico in modo da saper ulteriormente integrare le conoscenze acquisite nel corso e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi e riflessioni circa le principali tematiche del corso collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi.</p> <p><b>Abilità comunicative (<i>communication skills</i>)</b></p> <p>Abilità comunicative in modo da esprimere chiaramente e senza ambiguità le loro conclusioni, nonché le conoscenze e la <i>ratio</i> ad esse sottese a specialisti e non specialisti;</p> <p><b>Capacità di apprendimento (<i>learning skills</i>)</b></p> <p>Capacità di applicare i saperi derivanti da uno studio auto-diretto o autonomo e di approfondimenti personali.</p>
Metodologia di insegnamento	La didattica viene organizzata secondo una metodologia incentrata su lezioni frontali integrate da verifiche, esercitazioni, dibattiti e discussioni di <i>project work</i> .
Modalità di esame e eventuali verifiche di profitto in itinere	Oltre alla valutazione finale prevista attraverso una prova orale, il corso prevede momenti di esercitazione in aula. In particolare, sono previsti momenti dedicati alla revisione di alcuni elaborati su varie tematiche proposte in cui gli studenti dovranno dimostrare di saper coniugare conoscenze teoriche e spirito critico. La valutazione dell'elaborato inciderà sull'esito della prova finale.

Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	Uso della telematica nell'iscrizione agli esami, nell'organizzazione del ricevimento degli studenti sia durante il semestre di lezione, sia nel semestre seguenti. Nel tutoraggio per gruppi di studenti.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	Il corso prevede, all'interno delle ore di didattica, lo svolgimento di attività di ricerca su tematiche specifiche del corso, quali momenti di approfondimento e di applicazione delle conoscenze acquisite, coerentemente con gli obiettivi formativi precedentemente indicati.

## Facoltà Scienze Politiche

### Denominazione Corso di Laurea LM62

Denominazione insegnamento	<b>SOCIOLOGIA DEI FENOMENI POLITICI</b>
Indicazione del docente	<b>Daniele Ungaro</b>
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	Ph.D. in Scienze Politiche e Sociali, Istituto Universitario Europeo 1995-2002 Ricercatore in Sociologia Politica, Università di Trieste Dal 2002, Professore Associato in Sociologia dei fenomeni politici, Università di Teramo. 2006, conseguimento idoneità di prima fascia in Sociologia dei fenomeni politici. Counselor livello trainer con riconoscimento Siaf. Pubblicazioni principali inerenti la materia (monografie): La transizione italiana. Analisi e interpretazioni sociologiche, Roma, Armando, 1997; Localismo politico, Roma, Seam, 2001; Il rischio ambientale, Bologna, Il Mulino, 2001; Capire la società contemporanea, Roma, Carocci, 2001; Le nuove frontiere della sociologia politica, Roma, Carocci, 2004; Democrazia ecologica, Roma-Bari, Laterza, 2004; Globalizzazione, politica e identità (cur con A. Montanari), Rubbettino, Catanzaro, 2004.
Settore disciplinare	SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici
Posizionamento nel calendario didattico	Primo Semestre
Tipologia di attività formativa	Caratterizzante
Numero di crediti	12
Numero di ore	60
Eventuali propedeuticità	Il corso ha carattere monodisciplinare sul tema specifico del Conflict Resolution. Sono richieste comunque competenze di buon livello nelle discipline socio-politiche
Obiettivi formativi (applicare descrittori di Dublino)	All'ingresso del corso lo studente deve possedere la capacità di comprendere e mettere in pratica le competenze trasmesse dai testi di base (anche a livello manualistico) nelle discipline sociali e politiche. Al termine del corso lo studente è in grado di comprendere qualsiasi testo – anche avanzato – sul tema del Conflict Resolution.  Al termine del corso lo studente è in grado di applicare le competenze acquisite nella gestione base di un qualsiasi conflitto sociale e interpersonale, a livello interculturale, interpersonale e sociale, urbano, organizzativo e aziendale. E' in grado anche di partecipare a gruppi di esperti che lavorano sul tema e a trasmettere le competenze acquisite a persone non addestrate.  Al termine del corso lo studente è in grado di valutare secondo le proprie stime individuali le risorse di cui dispone per la gestione dei conflitti, applicando nei casi specifici quelle che ritiene più efficaci per l'utilizzo richiesto, nell'ambito della generale deontologia professionale richiesta agli esperti nella relazione d'aiuto.

	<p>Una parte specifica del corso è riservata agli aspetti fondamentale della comunicazione secondo i principi della scuola della pragmatica della comunicazione umana di Palo Alto. Al termine del corso lo studente è quindi in grado di comunicare in maniera efficace anche a un pubblico non specialistico, di praticare l'ascolto attivo, di applicare la tecnica della riformulazione del contenuto e del vissuto, del farsi capire in maniera assertiva e di saper usare la lettura del feedback.</p> <p>Il corso lavora in maniera specifica sulla meta-comunicazione. In questo modo si affina la capacità dello studente di ampliare il suo apprendimento ad apprendere anche nel corso del tempo, attraverso un lavoro specifico sulle mappe rappresentazionali e cognitive.</p>
Metodologia di insegnamento	Lezioni frontali integrate da elementi di pedagogia attiva, role play su case studies, svolgimenti di casi concreti (non simulati) su conflitti a coinvolgimento personale, tecniche gestaltiche di gruppo.
Modalità di esame d eventuali verifiche di profitto in itinere	Verifiche in itinere rispetto ai casi affrontati durante il corso, l'esame finale consiste nella presentazione da parte di piccoli gruppi di casi concreti da affrontare alla luce delle tecniche di Conflict Resolution
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	Attraverso colloqui individuali e costante monitoraggio on line, anche finalizzato alla trasmissione di materiale.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	Il corso prevede al suo interno lo svolgimento di casi concreti che richiedono la messa in pratica delle competenze acquisite

Denominazione insegnamento	<b>METODOLOGIA DELLA RICERCA SOCIALE</b>
Indicazione del docente	Agnese Vardanega
Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata	Docente di Metodologia e Tecnica della Ricerca Sociale (cdl Svilogo) / Metodi e Tecniche di Progettazione dei Sistemi Turistici locali (LM Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici Locali – vecchio) / Tecniche di analisi dei fenomeni turistici
Settore disciplinare	SPS07
Posizionamento nel calendario didattico	primo semestre
Tipologia di attività formativa	caratterizzante
Numero di crediti	6
Numero di ore	30
Eventuali propedeuticità	nessuna

Obiettivi formativi	<p><b>conoscenza e capacità di comprensione:</b> conoscere e comprendere i diversi approcci allo studio dei fenomeni politici e sociali; i metodi e le tecniche della ricerca sociale, qualitativa e quantitativa (al livello intermedio: progettazione di indagini sul campo). Il tutto, finalizzato a comprendere come utilizzare correttamente i diversi strumenti disponibili.</p> <p><b>capacità di applicare conoscenza e comprensione:</b> applicare le conoscenze acquisite alla corretta definizione mediante categorie sociologiche dei problemi di ricerca empirica; alla scelta delle tecniche più opportune di indagine in diversi contesti teorici ed applicativi. Dovrebbe inoltre saper utilizzare – sempre a livello intermedio – alcune tecniche di ricerca: interviste libere e con questionario; analisi di interviste, testi e prodotti culturali (giornali, pubblicità, ecc) mediante strumenti statistici e tecniche “qualitative” di analisi del contenuto.</p> <p><b>autonomia di giudizio:</b> valutare i prodotti di ricerca empirica dal punto di vista tecnico e metodologico, per poterli utilizzare proficuamente nella costruzione di un report – come ad esempio una dissertazione;</p> <p><b>abilità comunicative:</b> lavorare in gruppo alla definizione dei problemi e alla realizzazione di ricerche empiriche; comprendere le modalità di divisione del lavoro della ricerca e i principali ruoli coinvolti</p> <p><b>capacità di apprendimento:</b> leggere, interpretare e approfondire in modo autonomo e con una adeguata consapevolezza la letteratura metodologica nel campo delle scienze politiche e sociali.</p>
Metodologia di insegnamento	frontale + laboratorio di ricerca
Modalità di esame d eventuali verifiche di profitto in itinere	Esame orale (senza test), eventualmente una verifica scritta in itinere (nel corso delle lezioni)
Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti	Le attività di laboratorio sono su iscrizione (scritta) e con raccolta delle firme; il ricevimento è frontale, presso la sede; le informazioni vengono messe a disposizione sul sito di Ateneo e sul sito personale della docente.
Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica	Il laboratorio dovrebbe avere finalità di ricerca empirica, su temi da definire.